

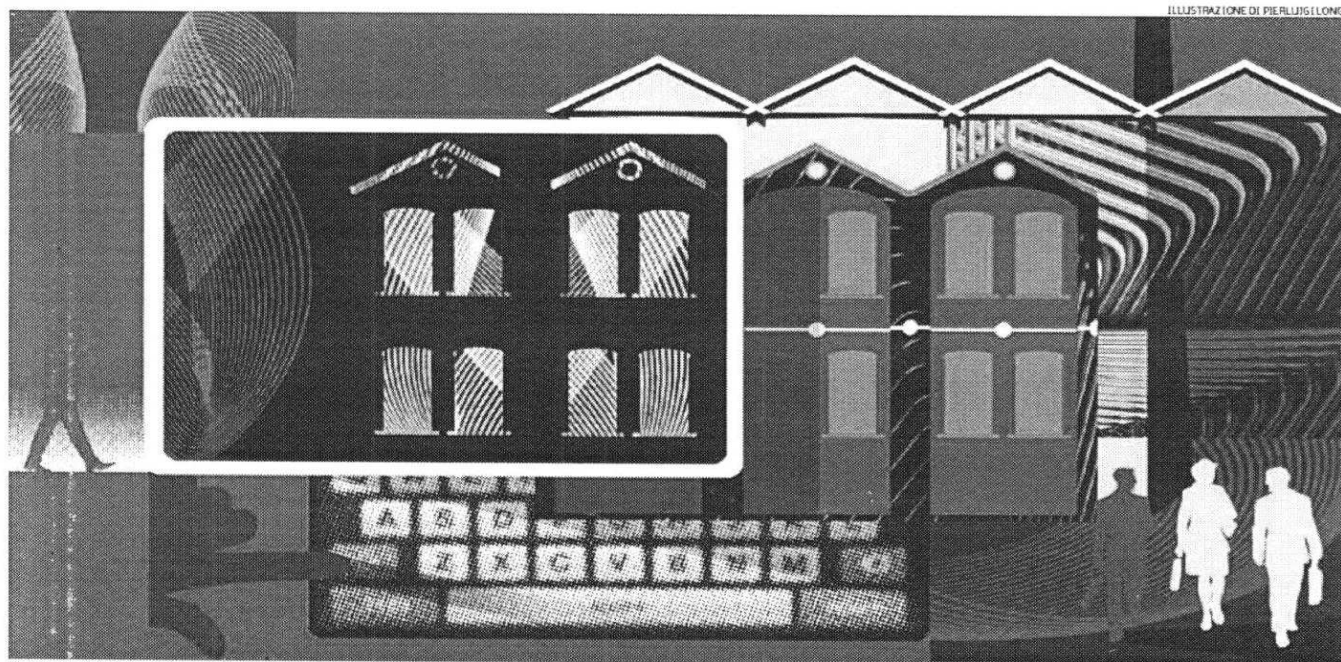
Rassegna stampa del

05 Ottobre 2012



Alle start up 210 milioni in due anni: da bollette e «tassa Ryanair» la dote

Servizi digitali e banda larga, credito per le infrastrutture
Assicurazioni, contratto base Rc auto e no al tacito rinnovo



Carmine Fotina
ROMA

A la fine oltre ai contenuti, per lo più già anticipati nei giorni scorsi, sono le coperture a dominare la discussione in Consiglio dei ministri sul decreto sviluppo bis. Gli incentivi fiscali all'investimento in start up vengono coperti con parte delle risorse che la Cassa Conguaglio per il settore elettrico, alimentata dal gettito della tariffe elettriche e del gas naturale, destina a progetti per l'efficienza energetica. Non solo. Spunta una «tassa su Ryanair» sul modello di quanto già fatto in Francia. Un centinaio di milioni di euro verrebbe infatti ricavato da una norma che equipara la tassazione della compagnia irlandese, che oggi è sottoposta alle aliquote del suo Paese, a quella che grava su tutte le altre compagnie che operano in Italia. Attualmente, infatti, Ryanair utilizzando la direttiva Ue sui lavoratori mobili paga aliquote contributive del 12% - contro il 37% in Italia - applicandole anche ai lavoratori italiani stabilmente occupati sul territorio italiano. Altre fonti di copertura sarebbero ancora all'esame del ministero dell'Economia.

Il decreto prevede un fabbisogno di 258 milioni per il 2013, 220 milioni per il 2014, 194 milioni per il 2015, 194 milioni per il 2016, 133 per il 2017 e 160 ancora a seguire. In particolare, per la parte relativa alle imprese, l'impatto è di 530 milioni in cinque anni: 70 milioni nel 2013, 140 nel 2014, 110 nel 2015 e nel 2016, 100 nel 2017. Cifre alle quali si aggiungono 150 milioni per la banda larga.

A sorpresa, il provvedimento imbarca anche

un comma elaborato dal Tesoro sui pagamenti alle imprese dei debiti commerciali della Pa. La disposizione interviene sull'articolo 35 del decreto liberalizzazioni che stanziava 2,7 miliardi per pagare le imprese: ora si prevede che la quota di risorse non utilizzate, torni in qualche modo nella disponibilità della pubblica amministrazione per altri obiettivi, le somme possono cioè essere destinate alla «reiscrizione di somme corrispondenti a residui passivi perenti non connes-

LE MISURE PER LE AZIENDE

Per la parte relativa alle imprese, l'impatto è di 530 milioni in 5 anni
Desk per l'attrazione degli investimenti esteri e patrimonializzazione dei confidi

si a transazioni commerciali».

Per il resto il Dl coordinato dallo Sviluppo economico mantiene la fisionomia iniziale, con ampio spazio ad Agenda digitale e startup, il credito di imposta per le nuove infrastrutture (secondo Passera potrà spingere opere per 15 miliardi), il Desk per l'attrazione degli investimenti esteri, la patrimonializzazione dei Confidi, il finanziamento delle zone franche al Sud con fondi comunitari, il rafforzamento della liberalizzazione dei servizi pubblici locali. Per le assicurazioni arriva lo stop alle clausole di tacito rinnovo,

il contratto base per tutte le compagnie, la libertà di collaborazione per agenti monomandatari, la centrale anti-frodi dell'Invass.

Uno dei pilastri del pacchetto digitale è costituito dal documento unificato carta d'identità elettronica-tessera sanitaria che, con la previsione del rilascio gratuito per i cittadini, richiede una copertura impegnativa (82 milioni di euro l'anno per 10 anni) sulla quale, assicura il ministro della Pa Filippo Patroni Griffi, «non ci saranno problemi». Scatterà solo nel 2014 l'obbligo per esercenti e professionisti di consentire pagamenti con bancomat, con soglia da fissare con successivo decreto ministeriale che potrà stabilire anche l'estensione ai cellulari.

Il pacchetto startup ruota intorno agli incentivi fiscali per chi investe nelle nuove aziende, alla raccolta diffusa di capitali di rischio tramite portali online, all'accesso gratuito e semplificato al Fondo centrale di garanzia (ma salta la sezione dedicata da 50 milioni di euro). Via libera al contratto tipico: le assunzioni con contratto a termine, entro 36 mesi, potranno essere rinnovate senza dover rispettare i termini canonici, e a questi contratti non si applicherà il contributo addizionale dell'1,4% invece previsto in tutti gli altri casi per finanziare l'Aspi. Viene poi rafforzata la norma per la soluzione delle crisi da sovraindebitamento dell'imprenditore sotto le soglie di fallibilità oppure del consumatore, dopo avere preso atto dello scarso utilizzo delle norme varate dal Parlamento a inizio anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

START UP

Un «ecosistema» per l'innovazione

L'obiettivo di fondo è creare in Italia un «ecosistema favorevole» per le start up. Egli strumenti messi in campo sono sostanzialmente una batteria di agevolazioni e semplificazioni su tutti gli aspetti del ciclo di vita di una start up: dalla nascita allo sviluppo fino alla sua eventuale chiusura. Ma per far decollare queste imprese innovative il decreto promette anche degli incentivi fiscali per attirare risorse: in particolare una detrazione Irpef del 19% per i contribuenti che investiranno sul capitale sociale che per le aziende diventa del 20% sul proprio reddito imponibile. Il decreto prevede anche l'introduzione di strumenti innovativi di raccolta del capitale diffuso attraverso portali on line (il cosiddetto *crowdfunding*) e crea anche condizioni agevolate per l'accesso al Fondo di garanzia a sostegno delle Pmi. Un altro strumento cruciale sarà la possibilità di assumere ricorrendo a contratti a tempo determinato per una durata tra 6 mesi e 4 anni che potranno essere rinnovati più volte anche senza soluzione di continuità. Prevista, infine, una sorta di deroga alla legge fallimentare e la certificazione degli incubatori di start up.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



ALTA

TEMPI DI ATTUAZIONE



LUNGHI

BANDA LARGA

Al digital divide 150 milioni

Il decreto stanza 150 milioni per il 2013 da destinare al completamento della rete a banda larga in «aree a fallimento di mercato» (ad esempio comunità montane e piccoli comuni) nel Centro Nord. Risorse che vanno ad aggiungersi a quelle già disponibili per il Mezzogiorno (600 milioni, per un totale di 750). L'obiettivo è l'azzeramento del *digital divide* in modo da permettere all'Italia di colmare il divario esistente con gli altri Paesi nella diffusione dell'e-commerce e dell'e-government. In questa direzione va anche la semplificazione delle procedure per la realizzazione degli scavi necessari per installare la posa della fibra ottica che potrà contare anche sull'esenzione dalla tassa per l'occupazione del suolo e del sottosuolo. Il decreto punta anche a semplificare la cablaggio ottico degli interni degli edifici. Gli operatori di tlc avranno assicurato l'accesso alle parti comuni degli edifici per le operazioni di posa. Previsto infine l'arrivo di un regolamento del ministro dello Sviluppo economico per ridurre le interferenze tra telefonia mobile e tv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

TEMPI DI ATTUAZIONE



MEDI

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

In house, scadenza al dicembre 2013

Torna un quadro di regole nazionali sui servizi pubblici locali dopo il referendum abrogativo del 2011 e la recente sentenza della Consulta che ha azzerato la legislazione post-referendaria per incompatibilità con il voto popolare. Il compito non è facile e il Governo poggia sulle regole Ue, unica leva possibile per scartare il macigno referendario. La mano è più leggera, ovviamente, dei due casi precedenti (entrambi firmati dall'ex ministro Fitto) e lascia agli enti locali la scelta fra concessioni a terzi, spa miste o in house, ma guarda, in fondo, allo stesso obiettivo di favorire una maggiore contendibilità delle concessioni locali, evitando l'eccessiva durata delle concessioni attuali e riducendo l'area dei monopoli in house che mai si sono sottoposti a un confronto concorrenziale. La norma più forte è quella che fa cessare al dicembre 2013 le concessioni ottenute senza gara e prive di scadenza esplicita. Le spa quotate in borsa vengono legittimate anche in caso abbiano acquisito i servizi senza gara (ipotesi riservata all'in house controllato al 100% dal pubblico) fino al contratto di scadenza (se previsto) oppure fino al 31 dicembre 2020 (se non è previsto termine di scadenza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



ALTA

TEMPI DI ATTUAZIONE



LUNGHI

RICERCA E SMART CITIES

Ai nuovi progetti 170 milioni

Grandi progetti di ricerca e «smart cities». Sono le due leve con cui il decreto sviluppo-bis intende spingere sul pedale dell'Ict. Sul primo tema l'articolo 19 del decreto stanza 170 milioni di euro, di cui 70 del Fondo crescita sostenibile e 100 del Far. Che finanzieranno tre tipologie di progetti di ricerca: quelli con una ricaduta sull'industria; quelli che rispondono a una domanda della Pa; idee che vanno incontro a una domanda pubblica. S'interrverrà sulla base di manifestazioni di interesse sollecitate dall'Agenzia per l'Italia digitale da parte di imprese singole o associate o anche insieme con enti di ricerca attraverso un meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio (*RiskSharing facility*), delle specifiche intese o accordi di programma con le regioni o Pa competenti; la promozione degli appalti pubblici precommerciali. A sua volta l'articolo 20 punta a diffondere sull'intero territorio nazionale l'esperienza delle «smart cities». A tal fine ogni anno andrà redatto il «piano nazionale delle comunità intelligenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



ALTA

TEMPI DI ATTUAZIONE



LUNGHI

FASCICOLO UNIVERSITARIO

Vita dello studente on line dal 2013

Il Dl sviluppo-bis prova ad aggiungere un altro tassello alla digitalizzazione di atenei e scuole. Dall'anno accademico 2013/2014 prevista per tutte le università statali l'istituzione del fascicolo elettronico dello studente, che contiene tutti i documenti, gli atti e i dati inerenti la carriera dello studente, fino al conseguimento del titolo. Per semplificare la vita degli studenti viene poi previsto che gli atenei possano accedere alla banca dati Inps per verificare la congruità dell'Isee indicato. Sempre a partire dal 2013/2014 nelle scuole dovrebbero sbarcare gli e-book. Che avranno il compito di affiancare i libri di testo per consentire ai ragazzi di poter contare su un testo base cartaceo con una serie di contenuti aggiuntivi in formato digitale. Ma gli oneri saranno a carico delle famiglie. I piccoli istituti dei territori isolati geograficamente e destinati a chiudere potranno essere collegati via internet a delle scuole più grandi. Le lezioni potranno essere svolte in modalità e-learning sotto la sorveglianza di un tutor scelto dalla scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



BASSA

TEMPI DI ATTUAZIONE



MEDI

SANITÀ DIGITALIZZATA

La ricetta medica si dematerializza

Le misure per la sanità puntano alla digitalizzazione della cartella clinica e alla diffusione del fascicolo sanitario elettronico che già viene impiegato in diverse Regioni. Ma la vera novità è il passaggio graduale alla ricetta medica in formato elettronico. Il decreto fissa una serie di scadenze per arrivare alla «dematerializzazione» della prescrizione medica: le Regioni dovranno, infatti, provvedere alla graduale sostituzione delle ricette cartacee per almeno il 60% nell'anno 2013, l'80% nell'anno 2014, il 90% nell'anno 2015. L'obiettivo è quello di rendere più incisivo il monitoraggio della spesa del settore sanitario con l'effetto di ridurre i costi. Risparmi dovrebbero arrivare anche dalla digitalizzazione delle cartelle cliniche da parte delle strutture sanitarie. Infine il decreto introduce la cornice normativa per l'attuazione del fascicolo sanitario elettronico che viene definito come un «insieme di dati e documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi riferibili all'assistito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

TEMPI DI ATTUAZIONE



LUNGHI

INFRASTRUTTURE

Accelerazione per le nuove opere

Il provvedimento prevede un meccanismo per favorire la realizzazione di nuove opere strutturali (di importo superiore ai 500 milioni) attraverso il ricorso ai contratti di partenariato pubblico-privato, per le quali non sono previsti contributi pubblici ed è accertata la non sostenibilità del piano economico finanziario, scatta un credito di imposta a valere su Ires e Irap nella misura necessaria a raggiungere l'equilibrio del piano economico finanziario, entro il limite del 50%. In concreto, l'obiettivo è quello di consentire la realizzazione di quelle infrastrutture di notevole rilevanza il cui piano economico-finanziario presenta dei costi di investimento che impediscono al piano stesso di poter funzionare. La misura proposta investe la fase della costruzione dell'opera e, in taluni casi, anche parte della gestione, limitatamente, però, all'arco di tempo necessario a concorrere con il mercato al riequilibrio del piano economico finanziario, entro la percentuale massima del 50% del costo dell'investimento. Il credito d'imposta è posto a base di gara per individuare l'affidatario del contratto di partenariato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

TEMPI DI ATTUAZIONE



MEDI

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Carta d'identità unificata nel 2014

Obiettivo 2014 per arrivare all'unificazione della carta d'identità elettronica con la tessera sanitaria per ogni cittadino. Un solo documento, con tutti i dati personali, che verrà rilasciato gratuitamente e a cui si arriverà però gradualmente nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. La fase di attivazione e progressiva entrata a regime si completerà entro la fine del prossimo anno. L'operazione richiederà uno stanziamento iniziale di 30 milioni e poi, una volta avviato, un finanziamento di 82 milioni all'anno. Inoltre il decreto, per accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i servizi ai cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni - con un taglio ai costi connessi - istituisce l'Anagrafe nazionale della popolazione residente. L'Anpr acquisirà on line automaticamente i dati contenuti nelle anagrafi della popolazione residente e degli italiani residenti all'estero tenute dai comuni, assicurandone l'accesso e la circolarità presso le Pa e gli organismi che erogano pubblici servizi, e consentendo agli Enti locali la certificazione dei dati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



BASSA

TEMPI DI ATTUAZIONE



LUNGHI

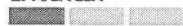
PEC DELLE IMPRESE

Posta certificata, banca dati al via

Esteso anche alle imprese individuali l'obbligo, già previsto per le società, di attivazione della posta elettronica certificata. Per mettersi in regola, con il deposito del proprio indirizzo, ci sarà tempo fino al 31 dicembre 2013. Un intervento di armonizzazione necessario in un quadro che obbliga comunque tutte le aziende, nessuna esclusa, all'utilizzo della firma digitale nei rapporti con il Registro delle imprese. E che consentirà di tagliare sia i tempi burocratici sia i costi di gestione per mondo produttivo e Pa legati alle modalità tradizionali di comunicazioni. Percorso di semplificazione a cui si aggiunge anche la istituzione dell'Indice nazionale degli indirizzi Pec di imprese e professionisti. Banca dati che ha l'obiettivo di favorire la presentazione telematica di domande e dichiarazioni e lo scambio on line di informazioni e documenti tra imprese, professionisti e pubblica amministrazione. L'indice verrà realizzato utilizzando gli elenchi di posta elettronica certificata tenuti dal Registro delle imprese e dagli ordini professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



BASSA

TEMPI DI ATTUAZIONE



BREVI

ZONE FRANCHE URBANE

Il Sud gioca la carta rilancio

Un aiuto concreto per il tessuto produttivo di Campania, Calabria, Puglia e Sicilia è quello che arriva dalla disposizione che prevede la possibilità di destinare, nell'ambito della riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, parte delle risorse attivate al finanziamento delle tipologie di agevolazioni fiscali e contributive, come l'esenzione dal pagamento delle imposte sui redditi, dell'Irap, dell'imposta sugli immobili e dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente. Si tratta di agevolazioni destinate alle micro e piccole imprese localizzate nelle Zone Franche Urbane individuate dal Cipe, ricadenti nei territori delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Sarà un decreto del ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, a determinare le condizioni, dei limiti e delle modalità di applicazione delle agevolazioni, compresa l'individuazione dei termini di decorrenza e di durata delle agevolazioni stesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



BASSA

TEMPI DI ATTUAZIONE



MEDI

ASSICURAZIONI

Banca dati unica contro le frodi

Stop alle clausole di tacito rinnovo dei contratti Rc auto e previsione di un contratto base di responsabilità civile per i veicoli a motore che tutte le compagnie dovranno offrire obbligatoriamente al pubblico definendone il costo complessivo e individuando separatamente ogni eventuale costo per i vari servizi aggiuntivi. Ma anche la creazione da parte dell'Ivass, che sostituirà l'Isvap, di un'unica banca dati contro le frodi, che dovrà coordinare le informazioni con altri archivi e fare da supporto alle indagini. Sono le principali misure per favorire la concorrenza e la tutela del consumatore nel mercato delle assicurazioni introdotte dal decreto sviluppo. Le clausole di rinnovo automatico previste nei contratti stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto decadranno anch'esse. Viene inoltre riportato a dieci anni il termine di prescrizione delle polizze vita "dormienti" ridotto nel 2008 a soli 24 mesi, periodo che si è rivelato del tutto insufficiente al fine di garantire la possibilità di riscatto della polizza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

TEMPI DI ATTUAZIONE



MEDI

CONFIDI

Pmi, più garanzie per il credito

Confidi più forti per sostenere le Pmi. Per migliorare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese in tempi di crisi viene riconosciuto ai Consorzi di garanzia fidi di imputare al fondo consortile, o al capitale sociale, i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi dello Stato, delle Regioni e di altri enti pubblici esistenti alla data di entrata in vigore del decreto legge. Si tratta di risorse che fanno già parte dei mezzi propri dei Confidi (sono esclusi i fondi pubblici da essi semplicemente gestiti), ma sulle quali potrebbero gravare dei vincoli di destinazione (per esempio territoriali) che non consentono di utilizzarli a presidio dei rischi complessivamente assunti. La norma si applica sia agli organismi sottoposti a vigilanza diretta da parte della Banca d'Italia sia a quelli che hanno raggiunto un significativo rafforzamento patrimoniale e organizzativo a seguito di processi di aggregazione già realizzati dal primo gennaio 2007 o che verranno completati entro il 31 dicembre 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



ALTA

TEMPI DI ATTUAZIONE



BREVI

MONETA ELETTRONICA

Dal professionista con il bancomat

Pagamenti con bancomat dal 2014 nel commercio e nelle attività professionali. Il decreto sviluppo dà nuovo impulso alla moneta elettronica con la priorità di consolidare dell'e-commerce nel sistema produttivo italiano; un canale di vendita che può essere un fattore di crescita e internazionalizzazione delle imprese. E imprime un'accelerazione anche nella pubblica amministrazione, dove i meccanismi elettronici vengono estesi alle aziende che erogano servizi pubblici nei rapporti con gli utenti. Pa e soggetti gestori dovranno accettare i versamenti dovuti anche in modalità telematica, tramite bonifico ovvero carte di debito, di credito o altri strumenti disponibili. Una novità che porterà significativi risparmi per le amministrazioni e una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa. Con vantaggi immediati per cittadini e imprese, grazie alla semplificazione e ai tagli di tempi e risorse per l'accesso ai servizi e il versamento di quanto dovuto a vario titolo alle amministrazioni pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



ALTA

TEMPI DI ATTUAZIONE



BREVI

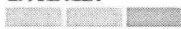
INVESTIMENTI ESTERI

Arriva Desk Italia per i capitali esteri

Per gli investitori esteri interessati a investire nel nostro paese arriva Desk Italia. Che funzionerà da interfaccia unica per quei soggetti che vogliano effettuare un investimento rilevante o comunque strategico e non accompagnato da semplici finalità speculative. Desk Italia sarà attivo presso il ministero dello Sviluppo economico ma ogni Regione dovrà individuare entro 60 giorni un proprio ufficio interno che avrà il compito di dialogare con la nuova struttura centrale. Al nuovo ufficio vengono affidate funzioni di coordinamento rispetto agli altri soggetti che operano nel settore, anche attraverso il potere di convocazione di apposite conferenze di servizi secondo lo schema dettato dagli articoli 14 e seguenti della legge 241 del 1990 nonché, per le ipotesi di crisi industriale complessa, dall'articolo 27, comma 4, del Dl 83 del 2012. Nell'ottica della sempre maggiore semplificazione della materia, viene poi affidato a Sportello Italia un pertinente potere di impulso normativo in materia con cadenza annuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



ALTA

TEMPI DI ATTUAZIONE



MEDI

GIUSTIZIA TELEMATICA

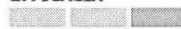
Le notificazioni inviate online

La giustizia diventa telematica. Biglietto di cancelleria, comunicazioni e notificazioni arriveranno via internet. Nei procedimenti civili le comunicazioni e le notificazioni a cura della cancelleria verranno effettuate esclusivamente per via telematica all'indirizzo di posta elettronica certificata risultante da pubblici elenchi o comunque accessibili alle pubbliche amministrazioni. Viene inoltre modificata la legge fallimentare: attraverso l'uso della posta elettronica certificata e di tecnologie online, le comunicazioni dei momenti essenziali della procedura fallimentare avverranno per via telematica. La digitalizzazione della giustizia dovrebbe portare significativi risparmi di spesa e maggiore efficienza, assicurando anche il mantenimento del principio di prossimità del servizio giustizia nei confronti di cittadini e imprese.

Per l'adeguamento dei sistemi informativi hardware e software degli uffici giudiziari e per la manutenzione e la formazione del personale amministrativo il Governo ha autorizzato la spesa di 1,3 milioni per il 2012 e di 1,5 milioni dal 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



ALTA

TEMPI DI ATTUAZIONE



MEDI

SULCIS

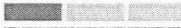
Un anno di proroga per la concessione

Proroga di un anno - dal 31 dicembre di quest'anno a fine 2013 - della gara per la concessione della miniera del Sulcis. Misura che si rende necessaria per garantire il tempo indispensabile per la conclusione dell'esame da parte della Commissione europea sulla compatibilità dell'aiuto di Stato previsto. Tale esame è attualmente in corso. Nel merito la possibilità di realizzare un intervento di elevata valenza tecnologica e industriale, in ambito europeo, permetterà di sperimentare la filiera corta miniera-centrale termoelettrica-impianto di cattura e stoccaggio della CO₂ con l'utilizzo di carbone di basso rango che rappresenta un modello di sistema di gestione energetica che potrà essere replicato con rilevanti implicazioni commerciali.

Ai sensi di una recente pronuncia della Commissione europea il testo dispone anche la proroga di tre anni della scadenza del servizio di interruzione per la sicurezza del sistema elettrico nazionale nelle isole maggiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



BASSA

TEMPI DI ATTUAZIONE



MEDI

Monti: «Trasformiamo l'Italia»

Tagli fiscali, il premier non esclude si possa «iniziare un percorso» poi frena: non entro la legislatura

ROMA

Due decreti per provare a trasformare l'Italia, spazzando via vecchi vizi di sperpero che «lasciano sgomenti» e aprendo a un futuro di maggiore sviluppo. Il premier Mario Monti collega così le due conferenze stampa in cui si è diviso ieri il lavoro del consiglio dei ministri.

Il presidente del Consiglio coordina la riunione di Palazzo Chigi dopo aver partecipato in mattinata al comitato interministeriale per le politiche urbane dove, rispondendo a una domanda di Enrico La Loggia sulla possibilità di immaginare un percorso anche solo per una prima tappa della riduzione fiscale, ha risposto «non lo escludo». Un'apertura a un taglio delle tasse che tuttavia è stata poi ridimensionata in una nota di Palazzo Chigi.

Poi la riunione con i ministri ai quali, prima di esaminare i temi della giornata, il premier

avrebbe rivolto un invito perché partecipino più assiduamente ai question time in Parlamento. La prima parte del Cdm è stata dedicata al testo coordinato dal ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, sul quale ci sarebbero ancora perfezionamenti sulle coperture ad opera del ministero dell'Economia (soprattutto sul nuovo documento unificato). Il provvedimento, per il premier, è «un modo per trasformare il Paese, ponendo le basi per recuperare il gap tecnologico e fare del nostro Paese un luogo nel quale l'innovazione sia un fattore di crescita sostenibile e produttività delle imprese». Un decreto che «riguarda il futuro e l'Italia nuova», dice Monti, definendo invece quello sul finanziamento degli enti locali un provvedimento «che riguarda un'Italia esistita fino ad ora, che preferiremmo non vedere più in futuro». Gli scandali legati al-

lo sperpero di spese per la politica, aggiunge, fanno parte di «un'Italia vecchia che preferiremmo non vedere in futuro». L'opinione pubblica, è il pensiero del premier, «è sgomenta di fronte a fatti che minano gravemente la fiducia e la reputazione del Paese e la sua credibilità». Si rischia, prosegue, di vanificare «lo sforzo che stiamo tutti facendo perché il ruolo dell'Italia, paese civile e democratico, venga pienamente riconosciuto a livello internazionale». E non manca un riferimento «a certe immagini di festini inqualificabili sulla televisione: che può pensare un cittadino straniero quando vede scorrere ceret immagini?».

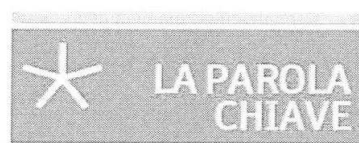
L'imperativo è il rigore, «che non è solo imposizione di sacrifici necessari ma anche l'imposizione di un comportamento più adeguato a tutti noi che abbiamo responsabilità della cosa comune. Sono sicuro che dopo gli eventi inqualificabili verificatisi nelle ultime settimane, i cittadini sono indignati perché a loro sono chiesti sacrifici mentre il mondo che ruota attorno a politica sembra esentato da essi».

Monti invita poi a non generalizzare - le Regioni sono state messe «sul banco degli imputati» ma ce ne sono di virtuose - ma conferma che il governo presenterà una legge costituzionale per riesaminare il Titolo V e la ripartizione delle competenze rispetto allo Stato.

In conferenza stampa, c'è poi spazio anche per un altro argomento di forte attualità nello scorcio finale di legislatura, come il ddl anticorruzione. «Temi come la lotta alla corruzione dovrebbero far parte del Dna di ogni partito e spero che si raggiunga presto l'accordo perché è un tassello essenziale per il Paese».

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banda larga

● Con il termine «banda larga» (che fa parte dell'Agenda digitale del Governo) si intende un sistema di comunicazione che consente di fornire all'utente collegamenti internet (o su reti locali) di velocità notevolmente superiore rispetto a quelli concessi dalla normale rete telefonica. La più tipica banda larga è quella assicurata dalla connessione tramite fibre ottiche. Ma con tale espressione si intende anche la banda dei sistemi mobili di telecomunicazioni di terza generazione. Alla banda larga è legato anche lo sviluppo di servizi ad essa collegati come telelavoro, telemedicina e teleconferenza.

IN SINTESI

START UP

È prevista una detrazione Irpef per gli investimenti in start up. La percentuale è pari al 19% per il 2013, 2014 e il 2015. Le risorse immediatamente disponibili sono pari a circa 200 milioni

AGENDA DIGITALE

Ci sarà un documento digitale unificato: carta d'identità e tessera sanitaria. Per l'azzeramento del divario digitale attraverso lo sviluppo della banda ultralarga sono stanziati 150 milioni

INFRASTRUTTURE

Due le novità: l'allargamento degli strumenti fiscali a sostegno delle opere finanziate da capitali privati e la possibilità per l'Anas di finanziarsi sul mercato per pagare gli appalti bloccati da giugno

SINDACI

Sindaci e presidenti di provincia colpevoli di default saranno incandidabili per dieci anni e si troveranno a dover pagare mega multe. Lo prevedono le nuove misure sui costi della politica

REGIONI

Chi non attua la stretta del 30% di consiglieri e assessori (prevista già dal Dl 138/2011) entro novembre (o sei mesi se va cambiato lo statuto) rischia il taglio dell'80% dei trasferimenti erariali e il 5% dei fondi sanitari

Confindustria. Servono interventi taglia-burocrazia

«Misure utili e attese, ma ora approvare le semplificazioni»

Nicoletta Picchio
ROMA

Misure «utili e attese da tempo». In particolare l'Agenda digitale, «che va attuata in modo tempestivo». Bene anche il pacchetto sulle start up e i correttivi per Confidi e reti di imprese. Per Confindustria quelli varati ieri dal Governo sono due «importanti provvedimenti» per la crescita e per rendere più trasparente e controllata la gestione delle risorse pubbliche.

Ma «delude» la mancata approvazione del decreto legge sulle semplificazioni. «Servono misure urgenti e di impatto immediato per accelerare le pratiche amministrative e per eliminare inutili oneri burocratici», è scritto nel comunicato diffuso ieri sera.

Servono «misure incisive», aveva detto durante la giornata Giorgio Squinzi, all'assemblea di Confindustria e degli industriali di Pordenone. Burocrazia e fisco sono i suoi due principali cavalli di battaglia. «Il carico fiscale sulle imprese è devastante, quindi, se si può fare qualcosa per abbassarlo noi siamo molto, molto d'accordo», aveva detto Squinzi leggendo le agenzie con le parole del presidente del Consiglio, poi precisate da Palazzo Chigi, che si può individuare un percorso entro la legislatura per una riduzione delle tasse. «Mi fa piacere», era stato il commento, sottolineando che «l'Irap è un'imposta malvagia». Ed aveva anche insistito sulle semplificazioni: «Ci aspettiamo risultati concreti dal governo, vanno eliminati gli ostacoli amministrativi che frenano la nostra economia, sono un costo e non sono più sostenibili».

Delusione, quindi, per lo slittamento. Ma va nella direzione giu-

sta, come ha spiegato il comunicato, il credito d'imposta per le infrastrutture, anche se «andrebbero eliminati quei limiti che rischiano di frenarne l'efficacia». L'auspicio di Confindustria è che questo e altri aspetti, come una «rigorosa» applicazione dei principi europei sui servizi pubblici locali, vengano affrontati nel corso dell'approvazione. Bene anche il provvedimento per contenere la spesa degli enti territoriali, «un primo passo significativo, che deve essere accompagnato da misure per contenere i costi della politica, a livello regionale e locale».

Più critico il commento di Rete

DA MIGLIORARE

Bene il credito d'imposta per le infrastrutture
«ma vanno eliminati i limiti che rischiano di frenarne l'efficacia»

Imprese Italia: «Appreziamo la buona volontà, ma il decreto sviluppo non risponde alle attese degli imprenditori. Per la crescita serve ben altro».

Anche Squinzi comunque ha incalzato a «cambiare passo», perché l'Italia è ancora in recessione. «Per vedere una crescita vigorosa bisognerà aspettare il 2015». L'Italia ce la può fare: «Dobbiamo essere ambiziosi e puntare ad un ritmo di crescita di almeno 2%, traguardo difficile, non impossibile». Ma serve una nuova legge elettorale, perché possa tornare a governare «la vera politica e una classe dirigente vera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblica amministrazione. I nuovi obblighi per gli enti erogatori di servizi

Si paga con il bancomat

Benedetto Santacroce

■ Pioggia di nuovi obblighi per estendere il ricorso da parte degli utenti della pubblica amministrazione, degli erogatori di servizi pubblici e dei clienti di imprese e professionisti a pagamenti elettronici tracciabili. In particolare, l'art. 15 del Decreto Cresci Italia riscrive quasi integralmente l'art. 5 del CAD (Dlgs 205/82) introducendo nuove regole e precisi adempimenti a carico dei predetti soggetti. Per le pubbliche amministrazioni, per le società interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, nonché per i gestori di servizi

pubblici viene previsto l'obbligo nei confronti dell'utenza di accettare i pagamenti ad essi spettanti anche con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In pratica, la nuova norma dispone che i predetti soggetti debbano consentire all'utenza di utilizzare per i pagamenti, oltre al bonifico bancario o postale, anche le carte di debito, di credito, le carte prepagate ovvero altri strumenti di pagamento elettronico disponibili. Sotto questo ultimo profilo, con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, dovrà essere disciplinata l'estensione delle modalità di pagamento anche attraverso tecnologie mobili (a esempio tramite telefoni cellulari). I

nuovi obblighi non operano per le operazioni di competenza delle Agenzie fiscali.

Per quanto riguarda le imprese e i professionisti la norma dispone che dal 1° gennaio 2014 tutti i soggetti che effettuano la vendita di prodotti e di prestazioni di servizi anche professionali, sono tenuti a accettare pagamenti effettuati attraverso carte di debito (Bancomat). L'attuazione dello specifico obbligo è affidata a uno o più decreti del Ministro dello Sviluppo Economico che dovrà disciplinare eventuali importi minimi, le modalità e i termini di attuazione della disposizione, nonché i soggetti effettivamente interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito d'imposta con filtro Cipe

Agevolazioni anche a Tem, Pedemontana e Brebemi - Passera: opere per 15 miliardi

Giorgio Santilli
ROMA.

Tre le novità principali per le infrastrutture nel decreto sviluppo: l'allargamento degli strumenti fiscali a opere non ancora finanziate dallo Stato e in condizione di squilibrio economico-finanziario (come Brebemi, Pedemontana lombarda e Tem); un finanziamento di 400 milioni all'Anas per pagare le imprese appaltatrici; il trasferimento alla Regione Toscana dei canoni

GROSSETO-CIVITAVECCHIA
Pedaggi ridotti ai residenti sulla Tirrenica. Il bonus fiscale potrebbe andare anche a Orte-Mestre e Salerno-Reggio Calabria

concessori dell'autostrada tirrenica per ridurre le tariffe per i residenti locali.

Corrado Passera ha confermato ieri la volontà del Governo di incentivare fiscalmente, con il decreto sviluppo, alcune grandi opere prioritarie per favorire la partecipazione di capitali privati al finanziamento. Lo strumento dovrebbe essere il credito d'imposta a valere su Ires e Irpef entro il limite del 50% del costo dell'investimento, come il ministero delle Infrastrutture aveva proposto già un mese fa. Passera ha aggiunto che con questo stru-

mento si conta di sbloccare opere per un valore di 15 miliardi.

Il braccio di ferro fra Infrastrutture e ministero dell'Economia si è chiuso, per ora, in parità. Passera ha ottenuto il credito d'imposta che, almeno a stare ai testi disponibili ieri, dovrebbe essere esteso anche a opere per le quali «non sono previsti contributi pubblici a fondo perduto» ed è accertata la «non sostenibilità del piano economico finanziario». Finora il sostegno fiscale era stato ammesso dall'Economia soltanto alle opere che già potevano contare su un contributo pubblico a fondo perduto. Anche le condizioni per il rilascio del beneficio - se venissero confermate dai testi di uscita - sono un allargamento degli strumenti fiscali voluti da Passera. Quanto alla possibilità di finanziare anche opere in condizione di squilibrio del piano economico-finanziario, il pensiero corre immediatamente alle tre autostrade lombarde, Brebemi, Tem e Pedemontana lombarda.

Il baluardo alzato dall'Economia è il filtro della delibera Cipe cui spetta di valutare se il credito d'imposta consenta effettivamente di rendere bancabile un progetto che diversamente presenterebbe uno squilibrio economico-finanziario. Il Cipe si avvarrebbe, per questo esame, dell'Unità tecnica di finanza di progetto insediata presso la Presidenza del Consiglio. La proposta al Cipe viene presentata dal ministero delle Infrastrutture «di concerto con il ministero dell'Economia».

Passera non ha voluto precisare quali siano le opere finanziabili con il credito d'imposta, oltre a fare la cifra complessiva di 15 miliardi. Nell'«allegato infrastrutture» al Documento di economia e finanza del Governo - il documento che annualmente definisce le priorità e i fabbisogni finanziari nella politica infrastrutturale - sono tuttavia indicate sette opere prioritarie di cui quattro autostrade da realizzare con la partecipazione dei capitali privati: Orte-Mestre, Termoli-San Vittore, Salerno-Reggio Calabria e autostrada Telesina.

Novità nel decreto sviluppo anche per l'Anas che dal 1° ottobre ha perso tutte le competenze come ente concedente e diventa quindi una società che realizza e gestisce strade e autostrade, con una logica non diversa da quella di un concessionario autostradale. Nelle settimane scorse, l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, aveva denunciato l'interruzione di tutti i pagamenti da parte di Anas delle imprese appaltatrici, a partire dallo scorso giugno. Ora il Governo concede un finanziamento di 400 milioni per pagare le imprese appaltatrici più 100 milioni che andranno a finanziare i contratti di programma 2007, 2008 e 2009.

IN SINTESI

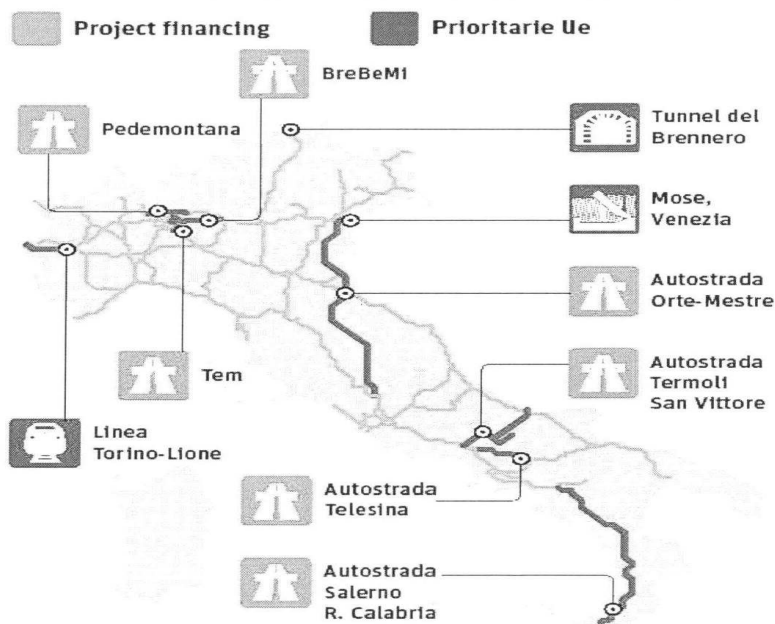
IL PUNTO SALIENTE

Confermata la volontà del Governo di incentivare fiscalmente alcune grandi opere prioritarie per favorire la partecipazione di capitali privati al finanziamento. Lo strumento dovrebbe essere il credito d'imposta a valere su Ires e Irpef entro il limite del 50% del costo dell'investimento. Una proposta avanzata già un mese fa dal ministero delle Infrastrutture. Per il titolare del Mise, Corrado Passera, con questo strumento si conta di sbloccare opere per un valore di 15 miliardi

LE ALTRE MISURE

Sulla concessione del credito d'imposta è prevista la delibera Cipe cui spetta di valutare se questo consenta effettivamente di rendere bancabile un progetto che diversamente presenterebbe uno squilibrio economico-finanziario. Il decreto prevede anche un finanziamento di 400 milioni all'Anas per pagare le imprese appaltatrici; il trasferimento alla Regione Toscana dei canoni concessori dell'autostrada tirrenica per ridurre le tariffe per i residenti locali

Le opere prioritarie per il Paese



4,9 miliardi

Il fabbisogno per le grandi opere nel 2013

11,5 miliardi

Il fabbisogno per le grandi opere nel triennio 2013-2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplificazioni, slitta anche il disegno di legge

Nel testo risparmi sulla sicurezza lavoro per 4,6 miliardi e sconto 2% sui pagamenti di crediti contributivi Inps

ROMA

Un alleggerimento degli adempimenti formali che impegnano le imprese in numerose comunicazioni all'Inail (ma anche alle Asl e al ministero del Lavoro) in materia di sorveglianza sanitaria e valutazione del rischio e uno sconto del 2% sugli interessi di differimento e dilazione per i ratei con cui vengono ripagati i debiti contributivi all'Inps. Sono queste le misure più pesanti contenute nel disegno di legge semplifi-

DURATA LUNGA PER IL DURC

Tra le proposte allungamento a 180 giorni della validità del documento unico regolarità contributiva e procedura compensativa negli appalti

cazioni che ieri il Consiglio dei ministri ha tuttavia deciso di rinviare a una delle prossime riunioni. Un testo composto di 36 articoli (nella versione di entrata) il cui obiettivo strategico è cercare di aggredire un insieme di obblighi burocratici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro che, da soli, pesano per 4,6 miliardi l'anno sulle imprese. Lo stop all'approvazione è arrivato al termine di una riunione fiume dedicata al decreto sviluppo e all'altro decreto «insorto» dopo lo scandalo che si è aperto nella regione Lazio e che ha indotto il Governo a prendere provvedi-

menti urgenti sui costi della politica e la trasparenza degli enti territoriali.

Le norme contenute nel Ddl però restano, attesissime dal mondo delle imprese, e ora si tratterà di capire quale sarà il loro destino. Si parte con le semplificazioni sugli adempimenti informativi per i rapporti di lavoro di breve durata e si prosegue con la possibilità di cancellare il documento di valutazione rischi da interferenze (Duvri) con la nomina di un responsabile interno che sovrintende sulle attività dell'impresa o del cantiere. E ancora, per le denunce di infortunio all'Inail le aziende dovranno usare solo il canale telematico mentre la stessa Inail, e le Asl e l'Arpa dovranno comunicare entro 15 giorni al massimo la conferma o l'annullamento di una verifica sugli impianti e le attrezzature da lavoro; norma quest'ultima che è affiancata da una semplificazione delle procedure per assolvere agli obblighi di controllo con società private abilitate. Nel testo si prevede anche una delega (a Lavoro e Ambiente) per semplificare la normativa sulla prevenzione degli incendi per le attività regolate dalla «direttiva Seveso».

Per i ratei dei versamenti contributivi, come si diceva, era poi previsto un sostanzioso sconto. Le aziende che si decidono a ripagare i loro debiti con l'Inps nel 2013 e 2014 potranno beneficiare di un inte-

IN SINTESI

LE NUOVE SEMPLIFICAZIONI

Il nuovo disegno di legge in materia prosegue l'opera intrapresa con il decreto-legge 9 febbraio 2012, numero 5 (il cosiddetto "Semplifica Italia") e contribuisce a completare il quadro innovativo delineato con il secondo decreto-sviluppo. Le nuove misure riguardano preminentemente le imprese, pur essendo stabilite specifiche semplificazioni in particolari settori anche per i cittadini e nei rapporti tra le amministrazioni centrali e Regioni.

L'IMPATTO ECONOMICO

Le misure fino ad oggi adottate dal Governo in materia di semplificazioni hanno consentito, secondo le relazioni allegare al Ddl, di realizzare un risparmio stimato, a regime, di 8,14 miliardi (pari al 31,3% degli oneri complessivi da burocrazia stimati in 26 miliardi l'anno). Il nuovo provvedimento sulle semplificazioni dovrebbe garantire nuovi risparmi: la riduzione di adempimenti formali in materia di sicurezza sul lavoro, ad esempio, secondo le stime consentirà di ridurre in modo significativo un onere valutato in 4,6 miliardi

resse del 4% sul tasso ufficiale di riferimento Bce (ieri confermato allo 0,75%) contro l'attuale 6%. Sempre in materia previdenziale, poi, viene allargata la possibilità del rilascio del documento unico di regolarità contributiva per le imprese con debiti contributivi ma, anche, con una certificazione di crediti certi ed esigibili di almeno pari importo dalla Pa. Se prima il Durc poteva essere ottenuto solo per benefici «normativi e contributivi» ora lo sarà anche per tutte le altre necessità, comprese le procedure di accesso ad appalti pubblici o appalti privati in edilizia.

Corposo anche l'insieme di semplificazioni in materia di attività edilizia e infrastrutture. Viene eliminato il «silenzio-rifiuto» sui permessi di costruire in presenza di vincoli paesaggistici o ambientali (il Comune dovrà comunque concludere la procedura) e per assicurare la certezza dei tempi di conclusione del procedimento, si prevede l'obbligo dell'amministrazione competente, una volta decorso il termine ridotto a 45 giorni per l'espressione del parere da parte del soprintendente, di provvedere sulla domanda di autorizzazione. Altra semplificazione riguardava infine la valutazione di impatto ambientale di un'opera, procedura che viene unificata in un atto unico rispetto ai due attuali.

D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop alle ripetizioni. In caso di rapporti d'impiego fino a 50 giorni non si devono duplicare gli atti

Meno controlli se i contratti sono brevi

Claudio Tucci
ROMA

Si riducono gli adempimenti, in capo ai datori di lavoro, per le prestazioni lavorative di breve durata, che presuppongono cioè un permanenza nei luoghi di lavoro da parte del "dipendente" non superiore alle cinquanta giornate lavorative (vale a dire, 50 giorni calcolati nell'anno solare di riferimento).

La novità è contenuta tra le pieghe delle nuove norme sulle Semplificazioni (di adempimenti amministrativi per imprese e cittadini) nel testo arrivato ieri al Cdm, ma il cui esame è slittato a una riunione successiva. Le misure di "alleggerimento" per le prestazioni lavorative di breve durata riguardano gli adempimenti relativi all'informazione, alla formazione e alla sorveglianza sanita-

ria previsti dal Dlgs n. 81 del 2008, e puntano ad evitare ripetizioni (per ragioni, nella stragrande maggioranza di casi, esclusivamente formali) di oneri già posti in essere dallo stesso datore di lavoro o da altri datori di lavoro (in casi di pluralità di rapporti). È il caso, per esempio, della necessità di sottoporre il lavoratore a visita medica di controllo per ogni prestazione lavorativa anche della durata di poche ore, o a quella (dove è previsto) di ripetere la medesima attività di formazione riferita ad analoga attività perché il datore di lavoro presso il quale il prestatore svolge la propria attività è mutato rispetto al datore di lavoro precedente, pur rimanendo nel medesimo settore produttivo.

Per dare operatività a queste misure di semplificazione (che

non determinano nuovi oneri, ma «anzi» contribuiscono a ridurli», ha evidenziato la relazione tecnica al provvedimento) servirà un decreto del ministero del Lavoro, da emanare di concerto con il ministero della Salute, e dopo aver sentito la Conferenza Stato-Regioni e la Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro.

Altre novità da segnalare sempre in tema di lavoro - contenute nel pacchetto Semplificazioni - sono l'introduzione di altri due correttivi in materia di lavoro occasionale alla riforma Fornero, entrata in vigore lo scorso 16 luglio. Con la prima modifica si consente l'utilizzo dei buoni lavoro per i disoccupati di lungo periodo anche per il 2012. Tale disposizione troverebbe però applicazione dall'entrata in vigore della pre-

sente norma, e fino al 31 dicembre 2012, e quindi per attuare la modifica bisognerà correre nel convertire in legge il presente provvedimento. Con il secondo correttivo si riportano i buoni lavoro utilizzati dall'impresa familiare al regime contributivo e assicurativo previsto dalla disciplina generale (articolo 72 Dlgs 276 del 2003).

Le nuove disposizioni ammettono poi la possibilità di procedere ad assunzioni collettive di lavoratori da parte di gruppi di imprese agricole. Le modalità con le quali procedere a tali assunzioni collettive arriveranno con un decreto del ministero del Lavoro (entro 120 giorni); ma resta ferma la responsabilità solidale dei datori per le obbligazioni contrattuali, previdenziali e di legge (verso i lavoratori assunti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le norme principali



CREDITI CONTRIBUTIVI

Sconto sul tasso d'interesse per il pagamento dilazionato
Per il 2013 e il 2014 si prevede l'abbassamento di due punti del tasso di interesse di dilazione per al regolarizzazione a rate dei debiti per i contributi dovuti dai datori di lavoro agli enti previdenziali. Lo scopo è favorire le aziende che subiscono l'impatto della crisi



VINCOLI AMBIENTALI

Addio al silenzio-rifiuto sul permesso di costruire
In edilizia, in caso di vincolo ambientale, paesaggistico o culturale, non vale più, in materia di rilascio del permesso di costruire, il principio del silenzio-rifiuto. Il Comune deve concludere il procedimento di rilascio del permesso con un provvedimento espresso



AUTORIZZAZIONI

Commissione unica per i procedimenti ambientali
È soppressa la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale (Via e Vas) e la Commissione istruttoria per l'Autorizzazione integrata ambientale (Ippc). Ad esse subentra la nuova Commissione unica per i procedimenti ambientali Via, Vas, Aia (Cupa)



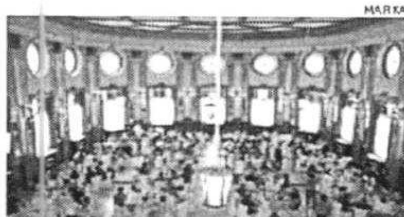
LAVORO E SICUREZZA

Sostituzione del Documento valutazione rischi (Duvri)
È prevista la sostituzione del Documento di valutazione dei rischi da interferenze (quelli cioè per la salute derivanti dall'intervento di una ditta esterna) con l'individuazione di un responsabile che sovraintenda sulle attività. Il risparmio stimato è di 461 euro per una piccola azienda



TARIFFA RIFIUTI

Variazione Tarsu insieme al cambio di residenza
Per i cittadini che cambiano residenza o domicilio, le variazioni relative al tributo comunale sui rifiuti vengono acquisite dalle amministrazioni in maniera contestuale. In questo modo si punta anche a non interrompere i versamenti e a combattere l'evasione



RISTORANTI IN HOTEL

Cibi e bevande venduti anche al pubblico esterno
Nuove regole per gli alberghi che hanno bar e ristoranti al loro interno, con tutte le autorizzazioni in regola per vendere cibi e bevande alle persone alloggiate. Questi hotel potranno vendere anche al pubblico esterno senza chiedere ulteriori via libera



REGOLARITÀ CONTRIBUTI

Durc di 180 giorni per i contratti pubblici
Il documento unico di regolarità contributiva (Durc) rilasciato per i contratti pubblici (di lavori, forniture e servizi) avrà validità di 180 giorni dall'emissione. Si potrà poi applicare la procedura "compensativa" (sul rilascio del Durc) anche per i Durc nelle procedure degli appalti pubblici e appalti privati in edilizia



COMUNICAZIONE INAIL

Certificati di infortunio solo online
Il medico certificatore dovrà trasmettere esclusivamente online all'Inail il certificato medico di infortunio sul lavoro e di malattia professionale. Con tale trasmissione si intende assolto anche l'obbligo di trasmissione della denuncia per le malattie professionali (ove previsto)



UNIVERSITÀ

Certificazione titoli di studio anche in lingua inglese
Su richiesta dell'interessato, le certificazioni relative a titoli di studio ed esami sostenuti sono rilasciate dalle università anche in lingua inglese. La norma evita la costosa traduzione giurata in caso di utilizzo all'estero dei titoli di studio conseguiti presso gli atenei italiani

CAMBI E TASSI

L'euro ritrova quota 1,30 dollari

di Maximilian Cellino

Di nuovo oltre quota 1,30 dollari. Nel giorno della riunione della Bce l'euro ritrova una soglia chiave e i massimi delle ultime due settimane. C'è chi parla di effetto positivo dettato dalle parole con cui Mario Draghi ha ribadito il piano di Francoforte per difendere l'integrità dell'Eurozona. Ma è chiaro che anche il dollaro, con la sua debolezza, ci ha messo del suo per aiu-

tare la risalita dell'euro. Sul biglietto verde grava l'incognita immediata dei dati sul mercato del lavoro Usa, che saranno rivelati oggi e forniranno un quadro più aggiornato della salute del Paese. A medio termine, poi, le sorti del dollaro saranno legate anche al «fiscal cliff», l'impasse di fine anno quando negli Usa scadranno gli incentivi fiscali dell'era Bush e si dovrà trovare un accordo sul tetto al debito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



€/Y

101,88

0,77

-0,36



Euribor 3m/360

0,2160

-0,92

-86,14

var.%
var.% ann.

Irs 6M/10Y

1,7580

1,74

-30,35

var.%
var.% ann.

Irs 6M/20Y

2,3030

1,51

-18,85

var.%
var.% ann.var.%
var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 4.10. Valuta del 8.10

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,081	0,082	0,010	5 m	0,360	0,365	—	1 a	0,675	0,684	0,019
2 w	0,089	0,090	0,010	6 m	0,429	0,435	0,014	Media % mese Settembre			
3 w	0,097	0,098	0,008	7 m	0,475	0,482	—	1 m	0,119	0,121	—
1 m	0,112	0,114	0,004	8 m	0,517	0,524	—	2 m	0,172	0,174	—
2 m	0,155	0,157	0,005	9 m	0,555	0,563	0,015	3 m	0,252	0,256	—
3 m	0,216	0,219	0,010	10 m	0,596	0,604	—	6 m	0,494	0,501	—
4 m	0,280	0,284	—	11 m	0,636	0,645	—				

IRS

Tassi del 4.10

Scad.	Tasso Den.	Tasso Lett.	Scad.	Tasso Den.	Tasso Lett.
1Y/6M	0,41	0,43	10Y/6M	1,76	1,78
2Y/6M	0,46	0,48	11Y/6M	1,85	1,87
3Y/6M	0,57	0,59	12Y/6M	1,95	1,97
4Y/6M	0,74	0,76	15Y/6M	2,16	2,18
5Y/6M	0,93	0,95	20Y/6M	2,30	2,32
6Y/6M	1,14	1,16	25Y/6M	2,31	2,33
7Y/6M	1,32	1,34	30Y/6M	2,33	2,35
8Y/6M	1,49	1,51	40Y/6M	2,43	2,45
9Y/6M	1,63	1,65	50Y/6M	2,51	2,53

Spese attuali e investimenti sbloccati 900 milioni di euro

Firmata dal ministro dell'Economia Grilli la deroga al Patto di stabilità

LILLO MICELI

PALERMO. Dopo quasi un mese dall'accordo tecnico, finalmente, ieri, il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, ha firmato la deroga al Patto di stabilità che consente alla Regione di effettuare, entro il 31 dicembre, spese per ulteriori 600 milioni di euro e impegni per circa 300 milioni di euro. La ripartizione delle somme, secondo le esigenze finanziarie dei vari comparti, sarà stabilita dalla giunta regionale che potrebbe riunirsi in giornata. Armao, che nel pomeriggio ha partecipato alla seduta del Consiglio dei ministri, essendoci all'ordine del giorno il decreto legge che ridimensiona i costi politici delle regioni, ha ringraziato il ministro Grilli per la firma, sia pure tardiva, mentre al ministro della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, ha posto il problema della «nettizzazione» del cofinanziamento per la spesa dei fondi europei. Da tempo la Regione siciliana chiede al governo nazionale di non contabilizzare ai fini del Patto di stabilità le somme necessarie per cofinanziare la spesa europea. Anche per evitare l'effetto paradosso che ciò provoca: se si cofinanzia la spesa europea si sfora il Patto di stabilità; se si rispetta il Patto di stabilità c'è il rischio di non utilizzare le risorse europee e, quindi, di restituirle a Bruxelles. Intanto, i 213 milioni di euro disponibili sono già stati impegnati e per rispettare la tempistica imposta dell'Ue sarebbe necessario almeno raddoppiare questa somma. L'alternativa sarebbe sfiorare il Patto di stabilità. Con tutte le conseguenze che ciò comporterebbe, a cominciare dal divieto di stipulare mutui.

Dopo la firma del ministro Grilli, possono tirare un respiro di sollievo le categorie produttive e gli amministratori degli Enti locali. Per questa mattina, nella sede di Confindustria Sicilia, è convocata una riunione dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, che nel caso di mancate risposte concrete aveva minacciato clamorose proteste. E' ovvio che i 600

milioni concessi in deroga al Patto di stabilità dovranno essere utilizzati per tamponare quei settori dove la crisi fa sentire più forte i suoi morsi. Dalle imprese edili alle aziende di trasporto, dagli enti locali ai lavoratori della forestale.

«E' un ottimo risultato - ha sottolineato Armao - che viene fuori da un negoziato serrato con il ministero dell'Economia e con la Ragioneria generale dello Stato e che ha riconosciuto le ragioni della Sicilia. E' stato annunciato anche il prossimo sblocco di somme dovute alla Regione per il comparto sanitario per circa 200 milioni. Questi provvedimenti - ha continuato Armao - danno atto del percorso di risanamento e riduzione della spesa che la Regione siciliana ha portato avanti, porta avanti e dovrà continuare a portare avanti. Su questo solco, dopo la delibera sulla revisione della spesa, è stata emanata e inviata a tutti gli enti e società partecipate la direttiva che rende operativa la revisione. Siamo la prima Regione d'Italia a dare piena attuazione alla spending review, contenendo i costi. Tuttavia, è necessario puntare agli investimenti. Di quest'ultimo tema ho parlato, anche nel ruolo di coordinatore della commissione Affari comunitari e internazionali della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, con il ministro Barca, per tornare a chiedere che le spese per i fondi europei siano esclusi dal Patto di stabilità e che anzi sia raddoppiata la quota di esenzione del cofinanziamento dei fondi europei. Se ciò non dovesse avvenire, ci troveremmo costretti a scegliere tra l'assurda alternativa di perdere i fondi europei o sfiorare il patto di stabilità. Il governo della Regione, in questo caso darà priorità all'impegno».

Infine, il Consiglio dei ministri ha approvato alcune morme di attuazione dello Statuto speciale sul credito: regola le competenze regionali sulle banche, a partire dall'avvenuto riconoscimento dell'Osservatorio regionale sul credito.

L'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ACCUSA IL LEADER AUTONOMISTA E SI DIMETTE

Venturi: Lombardo garante di mafiosi Licandro: se ne accorge dopo 3 anni?

PALERMO. Marco Venturi accusa Raffaele Lombardo e si dimette: «Mette ancora di più la Regione nelle mani di mafiosi e affaristi». E il presidente della Regione replica che lo querela «per calunnie e falsità». Una uscita di scena piuttosto eclatante quella di Marco Venturi che ieri ha presentato le sue «dimissioni irrevocabili» dalla carica di assessore alle Attività produttive, che non ha «digerito» la nomina di Luciana Giammanco a commissario straordinario dell'Irsap, vanificando, a suo dire, il lavoro svolto dai commissari liquidatori delle Asi, in special modo le iniziative intraprese ad Agrigento, dal fido Alfonso Cicero, che non ha esitato a licenziare due dipendenti infedeli dell'Asi della Città dei Templi e ha rescisso i contratti di due imprese in odor di mafia, come segnalato dalla Prefettura.

«Cosa nostra - ha sottolineato Venturi - sta ottendendo e otterrà favori a causa delle sue (Lombardo, ndr) azioni spregiudicate, inaccettabili ed arroganti. Il tessuto economico e produttivo sano della regione è stato massacrato dalla sua azione deprimendo ogni possibilità di crescita dell'economia. Ha ulteriormente infettato di burocrazia malata i palazzi della Regione, tirando le fila a un circolo di burocrati piegati al suo potere».

Venturi ha denunciato che le giunte sono state convocate senza un ordine del giorno e che i verbali delle sedute vengono redatti solo successivamente: «Non si capisce mai se le deliberazioni sono state approvate all'unanimità o a maggioranza». Ma se questo è stato l'andazzo per 3 anni - Venturi è stato nominato assessore nel 2009 - perché solo ora denuncia tali e tante anomalie? «Ho provato a contrastare - ha spiegato Venturi - fino all'ultimo il sistema politico-affaristico-clientelare-mafioso con leggi, esposti, denunce e querele. Il presidente, sebbene dimissionario, continua ad esercitare il ruolo come se se niente fosse: in dispregio di leggi, buonsenso e con metodi che non posso più condividere».

Ma le sue spiegazioni non convincono Orazio Licandro, coordinatore della segreteria nazionale dei Comunisti italiani-Fe-

Festival Legalità

Il procuratore aggiunto Ingroia: «Fatti pochi passi per comporre liste pulite alle Regionali»

Palermo. «Non tocca a me fare valutazioni specifiche, ma la mia sensazione è che per la composizione delle 'liste pulite', nelle candidature per le Regionali del 28 ottobre, non si sono fatti molti passi avanti». Lo ha detto ieri il Procuratore aggiunto di Palermo, Antonio Ingroia, commentando la presenza di candidati indagati e condannati nelle liste. «Mi auguro che il Parlamento nazionale - ha continuato Ingroia - possa recuperare dove la politica siciliana ha fallito, approvando il ddl anticorruzione». Il giorno della partenza per il Guatemala si avvicina e il magistrato Antonio Ingroia, che ieri ha partecipato al «Festival della Legalità» a Villa Filippina, saluta i giovani presenti al dibattito con un sereno arrivederci. «Il mio non è un addio - ha detto Ingroia - non farò mancare la mia presenza e la mia voce. Il mio trasferimento sarà una nuova esperienza che gioverà al lavoro del mio ufficio. Ora - ha continuato il magistrato - chi mi attaccava per fermare le indagini deve gettare la maschera se vuole continuare, non più a prendersela con Ingroia, ma con la stessa Procura di Palermo che continuerà a lavorare sulle indagini in corso». A chi lo accusa di finire spesso sui giornali replica: «I magistrati in tv? Lo dico ai miei colleghi: la sovraesposizione mediatica del dottore Ingroia non è colpa di Antonio Ingroia, è colpa degli altri magistrati che non espongono le loro posizioni».

ONORIO ABRUZZO

derazione della Sinistra: «Suppongo - dice Licandro - che l'assessore Venturi sia tornato ieri da Helsinki, dove evidentemente è stato in questi anni».

A ogni modo, secondo Venturi, Lombardo non avrebbe mai voluto la riforma delle Asi, anzi l'avrebbe osteggiata: «Si tratta di smantellare 11 carrozzoni Asi della Sicilia - luogo di intrecci tra mafia, politica e imprese - con un nuovo istituto, l'Irsap, più snello e veloce capace di creare vera produttività. Si eliminano 800 posti di sottogoverno e 11 dirigenti generali, facendo risparmiare alle casse regionali circa 4 milioni di euro l'anno. Ebbene, dopo una lunga gestazione tra il 2010 e il 2011, l'Irsap ad agosto del 2011 viene impallinata dall'Ars da veti incrociati della maggioranza, orchestrata dietro le quinte da Lombardo. Già allora ero in procinto di dimettermi». La legge venne approvata a dicembre del 2011 e pubblicata sulla Gurs a gennaio 2012. Per l'attuazione della stessa sono previsti sei mesi di tempo, con l'insediamento del Cda dell'Irsap. «Ma la riforma - ha accusato Venturi - è abortita per mezzo di trame e ostacoli orditi da Lombardo per ostacolare l'insediamento del Cda e fare decadere i commissari liquidatori». Quindi, ha rievocato le decisioni adottate da Cicero all'Asi di Agrigento, ma anche il modo in cui è stato nominato Francesco Nicosia dirigente generale del dipartimento Attività produttive, contro il suo parere: «Giovane rammentare che Nicosia è stato, per 12 anni, componente della commissione di collaudo dei lavori infrastrutturali dell'Asi di Agrigento».

Da parte sua, Lombardo ha replicato: «Venturi e i suoi intimi non hanno capito che Raffaele Lombardo per le società aeroportuali, per l'Irsap, per qualche partecipata regionale, non è uomo che cede alle lusinghe, agli allettamenti, alle minacce né alle intimidazioni dell'ultima ora. Fornirò ogni particolare alla magistratura sulla legittimità dei miei comportamenti e i tentati abusi di Venturi». Per Giovanni Pistorio, segretario del Pds, «le dichiarazioni di Venturi sono sconsideratamente fuori misura».

L.M.

ALLARME DEL MINISTRO BARCA. Delle somme impegnate solo poco più del 12% risulta effettivamente utilizzato, il resto rimane ancora paralizzato

Sicilia, fondi Ue non spesi: a rischio 600 milioni

Bernava (Cisl): «In bilico finanziamenti importanti, ma anche la riduzione dei prossimi fondi»

ANDREA LODATO

CATANIA. Con una buona dose di ottimismo, che malcelava, più che altro, una speranza, il ministro Fabrizio Barca si era detto sicuro che la crisi politica della Regione Siciliana non avrebbe rallentato la spesa dei fondi strutturali. Sbagliava, perché il bilancio che il Ministero per la Coesione ha fatto ieri degli indici di spesa, condannano ancora una volta impietosamente la Sicilia. Che è in buona compagnia, ovviamente, perché male come noi hanno saputo fare anche le altre regioni più disagiate del Mezzogiorno, incapaci di trasformare in spese i fondi che erano stati impegnati. Non è che le altre regioni abbiano brillato, ma quanto meno non sono rimaste al palo. Ha spiegato ieri il ministro che «sono saliti di appena un punto rispetto all'ultima rilevazione del 31 maggio i dati in percentuale che misurano lo stato di attuazione della politi-

Scadenza. Il 31 ottobre si faranno i conti e c'è il rischio di incorrere in definanziamenti

ca di coesione per l'Italia». Se nel precedente trimestre le certificazioni di spesa presentate a Bruxelles raggiungevano per l'intera Italia il 25,1%, oggi, in base ai nuovi dati elaborati dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e aggiornati al 30 settembre, si fermano al 26,3% del totale dei fondi europei (54,3 miliardi di euro al netto degli importi devoluti al Piano di Azione Coesione) da utilizzare nel corso dell'attuale programmazione 2007-2013.

In fondo alla classifica, come detto, le regioni che più avrebbero avuto bisogno di spendere quei fondi, per cui abbiamo gli occhi dell'Unione Europea puntati addosso. Invece non c'è, praticamente, nessuna curva dell'istogramma degli indici di spesa.

Dal gennaio del 2012 ad oggi la nuova dotazione economica, quella cioè scaturita dopo la riduzione del cofinanziamento nazionale stabilita dal piano di azione e coesione, si è partiti dal 12% circa per arrivare al 30 settembre con un punto appena di incremento. Praticamente niente. E così il ministro Barca da quell'ottimismo di inizio estate, oggi giudica severamente, ma, soprattutto, con grande preoccupazione, per non dire rassegnazione. Perché nemmeno l'aver attivato a Palermo la cabina di regia con una task force ministeriale è servita a sbloccare una situazione evidentemente sclerotizzata, fossilizzata in questo immobilismo.

«Dai dati – fa sapere il ministro – non emerge ancora il balzo che aspettiamo. In 27 giorni 35 Amministrazioni pubbliche regionali e nazionali devono compiere uno sforzo notevole. Rammento a tutti, amministratori e cittadini, che se il target di ottobre non sarà centrato il Programma subirà un definanziamento automatico a favore di altri interventi».

E' allarme, ancora più forte se possibile, perché i tempi stringono e all'orizzonte ci sono solo nubi. Dice Maurizio Bernava, segretario regionale della Cisl: «Il dramma è doppio di fronte a questa situazione. Intanto per i soldi che si rischia di perdere in questa programmazione, il secondo in prospettiva perché subiremo una riduzione percentuale a questo punto anche per la prossima sessione di finanziamenti, quella 2013-2020. La lentezza è davvero esasperante alla Regione. Si è lavorato a progetti legati al sistema dei trasporti, per fortuna, dopo le nostre proteste forti si è sbloccata in parte la situazione del mondo della formazione con i 73 milioni approvati dall'ultima delibera. Ma in ballo, ci ha detto più volte l'Ue, ci sono la bellezza di 600 milioni, un tesoro che rischiamo di vedere sfumare. Il governo che verrà si dovrà impegnare da subito su questo fronte, perché stiamo perdendo occasioni ed opportunità irripetibili, con una disorganizzazione generale che fa paura».

Ha ragione Bernava. Adesso si spera

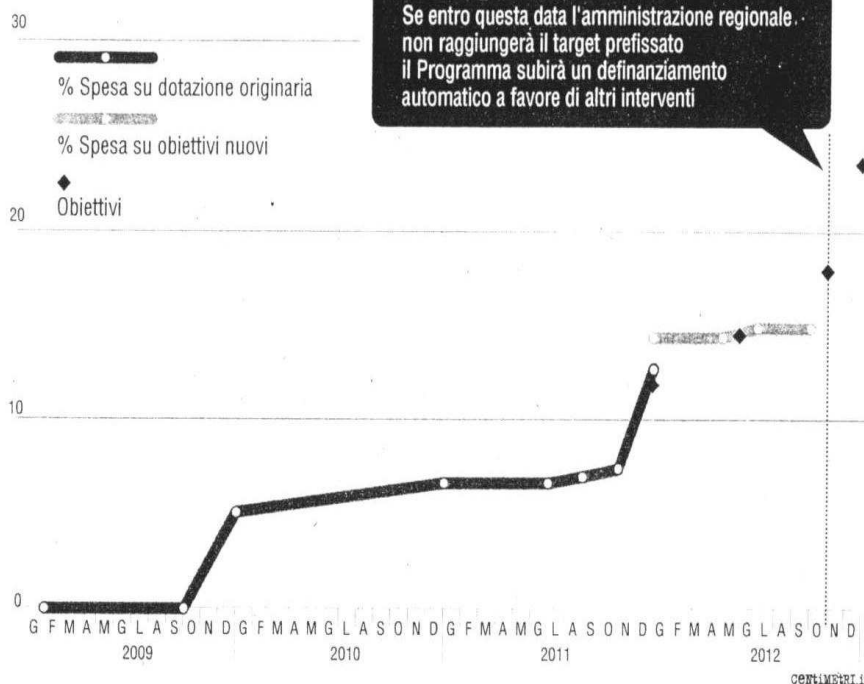
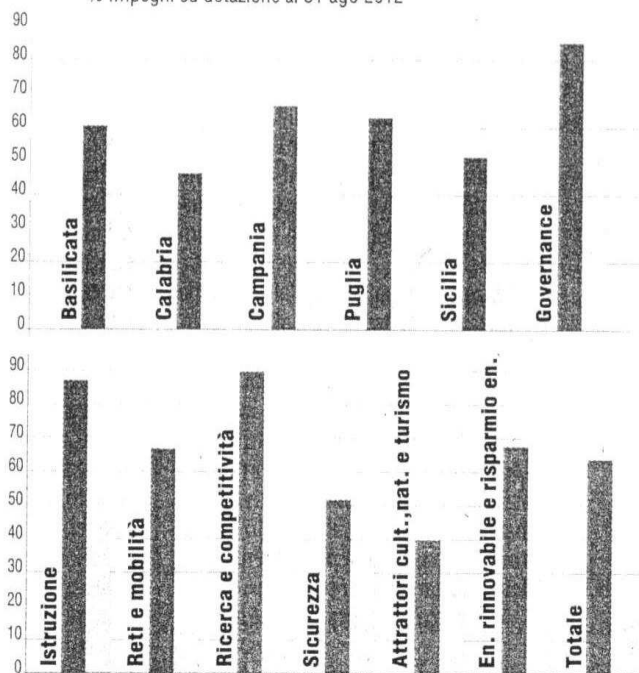
che, dopo l'intervento del ministro Grillo, si possa spendere di più sfiorando il passo di stabilità. Ma la situazione resta drammatica e tende al peggioramento. La verità, raccontano alcuni funzionari palermitani, è che nel corso della sua ultima visita a Palermo, e dopo una verifica con gli uomini della sua task force, il ministro Barca era più o meno una furia. Forse anche pentito di avere commissariato di fatto la Regione, perché è finita che così, per lo meno per una quota parte, il fallimento dell'operazione della rimodulazione e della riprogrammazione dei fondi è caduta anche sulla testa del governo nazionale.

Adesso ci si chiede in 26 giorni che cosa potrà mai accadere di buono, in piena campagna elettorale, che tipo di svolta si potrà attuare per spendere i soldi impegnati, per non vedere i quattrini dirottati altrove, per non cominciare a contare quanto in meno riceveremo nel prossimo giro di finanziamenti.

La spesa dei fondi strutturali europei

■ % spesa su dotazione al 30 set 2012

% Impegni su dotazione al 31 ago 2012





Riggio: «Privatizzare aeroporti del Sud»

ROMA. «Allarme» del presidente dell'Enac Vito Riggio «sugli aeroporti del Mezzogiorno che «a causa della crisi che colpisce gli enti locali» proprietari «che non sono in grado di ricapitalizzare, non sono in condizione di camminare con le proprie gambe se non entrano partner industriali privati». Riggio, alla presentazione del bilancio estivo, ha detto che serve «una spinta verso le privatizzazioni».

Studio della Cgia di Mestre: la burocrazia costa al sistema pmi 26,5 miliardi l'anno

VENEZIA. La burocrazia costa al sistema delle nostre piccole e medie imprese 26,5 miliardi di euro all'anno: tra i Paesi più industrializzati solo l'Italia presenta questo record negativo. Lo rileva la Cgia di Mestre, secondo la quale ogni piccola e media impresa deve farsi carico ogni anno di circa 6.000 euro. L'area che presenta i maggiori costi per le imprese è quella del lavoro: per espletare gli adempimenti richiesti da questo settore, le pmi si sobbarcano quasi 7 miliardi di euro all'anno. Gli artigiani hanno analizzato il costo della burocrazia che incombe sul mondo delle Pmi italiane (imprese con meno di 250 addetti). I costi sono stati calcolati su base annua e sono aggiornati al maggio di quest'anno. Il setto-

re che incide maggiormente sui bilanci delle Pmi è quello del lavoro (6,9 miliardi) che è strettamente legato alla previdenza (3,03 miliardi): la tenuta dei libri paga; le comunicazioni legate alle assunzioni o alle cessazioni di lavoro; le denunce mensili dei dati retributivi e contributivi; l'ammontare delle retribuzioni e delle autoliquidazioni costano al sistema delle Pmi complessivamente 9,9 miliardi all'anno. La sicurezza nei luoghi di lavoro pesa sul sistema imprenditoriale per un importo complessivo pari a 4,6 miliardi di euro. La valutazione dei rischi, il piano operativo di sicurezza, la formazione obbligatoria del titolare e dei dipendenti sono solo alcune delle voci che compongono i costi di questo settore.

L'area ambientale invece pesa sul sistema delle pmi per 3,4 miliardi di euro l'anno. Le autorizzazioni per lo scarico delle acque reflue, la documentazione per l'impatto acustico, la tenuta dei registri dei rifiuti e le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera sono le voci che determinano la gran parte degli oneri di questa sezione. Di rispetto anche il costo amministrativo che le aziende devono «sopportare» per far fronte agli adempimenti in materia fiscale. Le dichiarazioni dei sostituti di imposta, le comunicazioni periodiche ed annuali Iva costano complessivamente 2,7 mld di euro. La Cgia ricorda che da questo importo non sono inclusi i costi per la tenuta contabilità.

IL CASO

Vicenda Camcom oggi la verità del presidente

ANTONIO LA MONICA

Il mondo dell'imprenditoria iblea resta in attesa. Questa mattina, infatti, il presidente della Camera di commercio di Ragusa, Sandro Gambuzza, esporrà alla stampa la sua versione dei fatti.

“Con riferimento alla vicenda relativa alla gestione della Sac – Società Aeroporto Catania SpA ed al ruolo svolto dalla Camera di Commercio di Ragusa – si legge in una sintetica nota diramata dalla Camera di commercio – il presidente dell'ente camerale Sandro Gambuzza incontrerà in conferenza stampa i giornalisti domani venerdì 5 ottobre 2012 alle ore 11,30 nei locali camerale”.

Nei giorni scorsi i rappresentanti di Cna, Confcooperative, Ance, Coldiretti e Confindustria lo hanno praticamente sfiduciato. Le motivazioni riportano

alle recenti elezioni del consiglio di amministrazione della Sac di Catania. Società per la quale è stato eletto presidente il ragusano Giuseppe Giannone. Ma i vertici delle rappresentanze di categoria hanno riscontrato negli atti immediatamente precedenti a questa elezione, alcune irregolarità. A chiedere le dimissioni di Gambuzza sono i sei rappresentanti della Cna nel Consiglio Camerale (Michelangelo Arabito, Piero Bonomo, Giovanni Brancati, Giuseppe Cascone, Cinzia Girella e Giuseppe Massari), i due rappresentanti di Confindustria-Ance (Giuseppe Grassia e Davide Guastella), i due di Coldiretti (Giuseppe Cunsolo e

**Gambuzza
ha convocato
una conferenza
stampa per
rispondere
alle accuse
dei «dissidenti»**



SANDRO GAMBUZZA

Gerardo Forina) e quello di Confcooperative (Luciano Ventura), nonché uno dei rappresentanti di Confcommercio (Gianni Gulino).

Si rimprovera soprattutto a Gambuzza di avere sottoscritto un patto “parasociale” all'interno dell'operazione Sac per il quale la maggioranza relativa dei soci (si legga Camera di commercio di Catania) potrebbe dominare da solo la Sac per quattro anni. Le accuse che portano alla sfiducia parlano di errori formali e sostanziali. Ecco perché l'incontro di stamane si presenta come denso di interesse per la comunità economica iblea. Che forse avrebbe bisogno anche d'altro e non solo di dovere affrontare questi, seppur delicatissimi, problemi.

«Autoporto, a rischio la bretella stradale»

L'allarme. In ballo un finanziamento da 17 milioni. La Cna si lamenta: «Ancora nessuna notizia sull'iter progettuale»

GIOVANNA CASCONI

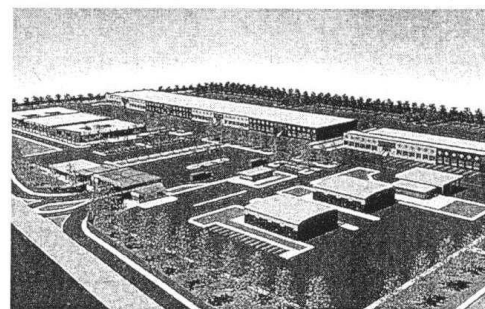
Nessuna certezza sulla realizzazione della bretella che collegherà il nascente autoporto di Vittoria alla viabilità locale. A lanciare l'allarme è la Cna comunale che parla di «silenzio assordante sulla bretella stradale che dovrebbe collegare l'infrastruttura alla viabilità locale».

Per Giuseppe Santocono, presidente della Confederazione delle piccole e medie imprese c'è il pericolo reale di mandare in fumo sforzi immani e somme da capogiro. «Rischiamo di fare perdere un finanziamento di quasi 17 milioni di euro – riferisce amaramente Santocono. Continua ad essere assordante il silenzio

sulla bretella stradale che dovrebbe collegare il costruendo autoporto di Vittoria con la Ss 115 e la Ss 514».

I vertici comunali della Cna, il presidente Giuseppe Santocono e il responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadanio, non smettono di ribadire il serio pericolo che corre il nostro territorio a seguito dei repentini cambiamenti che inducono a far riflettere su quale Ente o Istituzione dovrà intervenire per dare avvio all'iter che porterà alla realizzazione dell'opera. Se prima l'intervento era a carico della Provincia regionale di Ragusa, ora a chi compete? La soppressione dell'ente provinciale che cambiamenti comporterà sulla realizzazione

dell'arteria? Domande che la Cna pone agli addetti ai lavori e vuole condividere con l'intera collettività. «Per una parte di quest'opera – precisano – sono già pronti 16.978.638,70 euro (fondi ex Insicem). Il soggetto attuatore dell'infrastruttura doveva essere la Provincia regionale di Ragusa, ma con la soppressione dell'ente, chi dovrà gestire somme e progetto? Il Comune di Vittoria? La Regione? Sarebbe interessante saperlo. Il rischio concreto – aggiungono Santocono e Stracquadanio – è che questi soldi tornino a Palermo e si perdano nei numerosi rivoli e nei contorti meandri della spesa regionale. Facciamo presente che l'autoporto è una cittadella adibita all'interscambio delle merci che nel nostro territorio viaggiano esclusivamente su gomma. Se quest'opera, strategica per buona parte del Sud Est siciliano, non viene opportunamente collegata alla rete viaria non sarà per nulla funzionale. Ci sono una parte delle somme, ci sono i progetti e non si riesce a fare partire l'opera? – si chiede la Cna – In questo modo l'autoporto rischia di fare compagnia all'aeroporto di Comiso. Lo sviluppo di un territorio passa dalla qualità e dall'efficienza della spesa pubblica».



L'elaborato progettuale dell'autoporto

COMISO. L'Economia accetta le clausole dell'Enav

Aeroporto, Grilli approva la bozza

Due le persone finora indagate

I. f.) Non si è ancora spenta l'eco del maxi sequestro effettuato ieri dai carabinieri. Sotto la lente d'ingrandimento dei militari dell'arma, la gara di evidenza pubblica con cui nel 2007 la Sac si aggiudicò il 51% delle quote Soaco. Le indagini proseguono, ci sono già due persone iscritte nel registro degli indagati, si cercano eventuali responsabilità. Il reato ipotizzato è di turbativa d'asta. Un'operazione imponente, quella avviata dalla Procura della Repubblica di Ragusa e tesa a verificare se la gara che, nel 2007, portò Sac e Interbanca ad acquisire il 51% delle quote Soaco, si svolse in maniera corretta. Se così non fu, la stessa assegnazione alla società catanese è a rischio. Cosa accadrebbe a quel punto è difficile dirlo. Si aprono scenari apocalittici proprio ad un passo, ormai, dall'apertura dello scalo. Si dovrà rifare daccapo l'iter di assegnazione della gestione? E, in questo caso, i 17 milioni con cui la Sac si aggiudicò la gara dovranno essere restituiti? L'altro raggruppamento, quello facente capo a Sea Milano, non ha presentato un ricorso, e se non fosse più interessato allo scalo di Comiso? Interrogativi che resteranno senza una risposta sino alla fine delle indagini. Gli inquirenti lavorano al momento su 4 filoni diversi incentrati tutti sul Magliocco. Oltre a quello sulla gara del 2007, indagini sono in corso per verificare a che titolo un noto pregiudicato vittoriese avesse aperto un'agenzia di casting all'interno dell'ex base Nato. Poi ci sono le questioni delle "corse in Ferrari" sulla pista e dei ritardi nell'iter procedurale.

LUCIA FAVA

Comiso. Fumata bianca da Roma: arriva il sì, agognato, alla firma della convenzione Enav. Dopo il via libera, comunicato informalmente al sindaco Alfano dal sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Gianfranco Polillo, ieri mattina al Comune di Comiso è arrivata la comunicazione ufficiale: la bozza va bene, l'Economia ha accettato le clausole di salvaguardia richieste da Enav, a questo punto si può procedere con la firma.

È stato lo stesso Altero Matteoli, il ministro che nel 2011 doveva tornare a Comiso per brindare con una bottiglia di champagne all'apertura del Magliocco, a comunicare al primo cittadino comisano le buone notizie. Nel pomeriggio è arrivata direttamente la bozza di convenzione. Il Vincenzo Magliocco a questo punto aprirà i battenti. Una volta superato lo scoglio Enav il resto del percorso appare tutto in discesa. Dal momento in cui sarà siglato il protocollo ci vorranno 180 giorni, sono i tempi richiesti dall'Ente nazionale aviazione civile per assicurare i propri servizi su Comiso. Appena appresa la

Matteoli chiama Alfano e comunica la fumata bianca: adesso alla convenzione manca solo la firma del protocollo e i 180 giorni tecnici necessari all'apertura dello scalo



IL SINDACO ALFANO DURANTE LA CONFERENZA STAMPA DI IERI POMERIGGIO

notizia Alfano ha convocato una conferenza stampa in Municipio.

"Ritengo questa pagina un nuovo inizio per l'aeroporto - ha detto Alfano - finalmente abbiamo ottenuto il risultato per cui abbiamo lavorato con sinergia e assiduamente tutti gli attori che abbiamo un ruolo nella vicenda. Grazie all'impegno di tutti, dal prefetto ai vertici di Sac e Soaco, sono stati superati tutti gli ostacoli". Alfano si dice particolarmente orgoglioso dell'esito della vicenda. "Se oggi siamo arrivati a questo punto e in breve tempo - ha aggiunto il primo cittadino - è anche perché non mi sono arreso nonostante i disfattisti e ho conti-

nuato a interloquire con chi poteva aiutarci". Intanto questa mattina sarà l'on. Pippo Digiacoia a illustrare ancora delle novità sull'aeroporto di Comiso. Ryanair, ieri, ha scritto una lettera al deputato ibleo.

"Dalla missiva - anticipa Digiacoia - emergono notizie molto interessanti". Solo in mattinata ne sapremo di più, nel frattempo il territorio esulta per quella che appare la fine di un incubo: l'intricata questione della firma della convenzione per i servizi di assistenza al volo, nodo che per mesi ha frenato l'apertura dell'infrastruttura più importante della provincia.

I SOLDI DELLA SICILIA

IL COMUNE DI PALERMO: «ORA SARÀ POSSIBILE PAGARE LA CASSA INTEGRAZIONE PER GLI OPERAI DELLA GESIP»

Roma sblocca 600 milioni per l'Isola

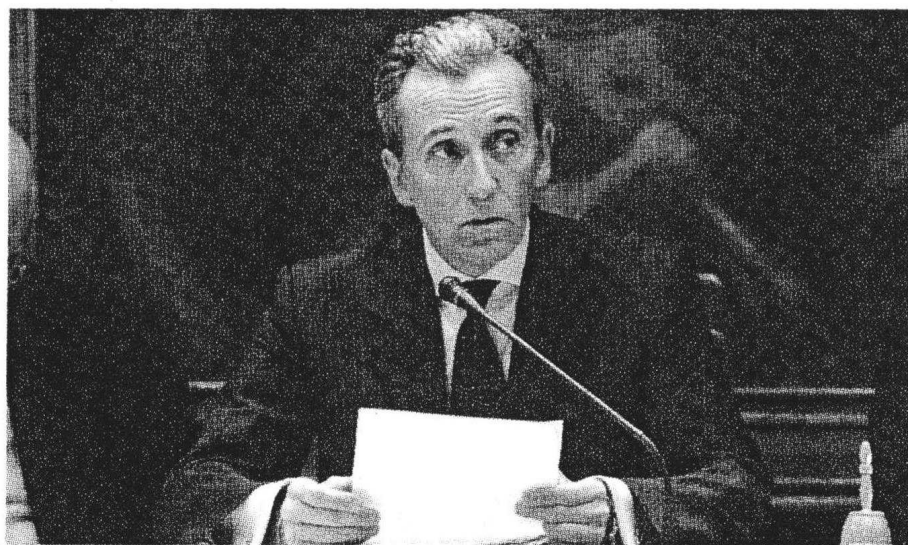
La Regione autorizzata a sfiorare il patto di stabilità. I fondi saranno impiegati per forestali e formazione

Si sbloccano i fondi anche per la Tabella H che prevede contributi a pioggia per 300 enti. Armaio: «La priorità sarà data a scuola, famiglie, imprese ed enti locali».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Dopo mesi di pressing sul ministero dell'Economia, la Regione ha ottenuto la possibilità di sfiorare di 600 milioni la spesa prevista dal patto di stabilità per il 2012. Si sbloccano così somme per pagare - come anticipano gli assessori - gli operai forestali e i docenti della formazione professionale. Altri 300 milioni possono essere «impegnati»: la spesa può essere subito individuata e «promessa» anche se rinviata ai prossimi mesi. È un caso che potrebbe riguardare i contributi a pioggia della cosiddetta Tabella H, bloccati proprio per non sfiorare il patto di stabilità.

L'accordo fra l'assessore all'Economia, Gaetano Armaio, e il ministro Grilli è stato firmato ieri a Roma. Armaio ha precisato che sarà la giunta a individuare, in



Vittorio Grilli, ministro dell'Economia. FOTO ANSA

una delle prossime sedute prima dello scioglimento, le categorie su cui riversare i 600 milioni. Secondo l'assessore la priorità sarà data a «imprese, scuola, famiglie ed enti locali». Armaio ha ricordato anche che «è in corso una nuova trattativa per far sì che l'uso dei fondi

europei sia svincolato dal patto di stabilità»: la Regione infatti deve aggiungere una quota alle somme in arrivo da Bruxelles e non può farlo finché questa viene considerata spesa utile ai fini del patto di stabilità.

L'assessore alla Formazione,

Accursio Gallo, ha assicurato che con i 600 milioni si potranno garantire agli enti gestori dei corsi i primi pagamenti per avviare le lezioni del 2012 e richiamare così in servizio le migliaia di docenti messe in cassa integrazione. Il Comune di Palermo ha fatto invece sape-

re di aver avuto garanzie che con una quota di questi soldi si può iniziare a pagare la cassa integrazione per i circa duemila operai della Gesip. La Regione attende a sua volta dallo Stato circa 120 milioni per far fronte a circa diecimila nuove richieste di cassa integrazione.

L'assessore al Territorio, Alessandro Aricò, ha assicurato che «si potranno adesso rispettare gli accordi presi con i forestali per arrivare a 151 giornate di lavoro. E si potranno finanziare opere di mitigazione del dissesto ambientale».

La notizia ha provocato reazioni opposte fra i partiti impegnati nella campagna elettorale. Per Giuseppe Lupo, segretario del Pd, «il precedente blocco delle risorse ha alimentato parecchie preoccupazioni fra i lavoratori ed è stata l'ennesima tegola anche per il mondo delle imprese. Ora il governo non ha più scuse». Il Pdl, con Simona Vicari, ritiene però che «la soluzione non può essere trovata attraverso la deroga del patto di Stabilità. Se non si avvia una riqualificazione della spesa, accompagnata da una politica di investimenti concentrati su settori strategici come turismo ed energie rinnovabili, è impossibile invertire la tendenza in Sicilia».

Ma il pressing più forte sulla Regione tornata «ricca» arriverà di certo dai circa 300 enti inseriti nella cosiddetta Tabella H e destinatari di una trentina di milioni di contributi a pioggia. Da settimana gli enti protestano perché la Regione non paga le somme stanziare nella Finanziaria. In alcuni casi sono state almeno impegnate le somme, in altre non c'è neppure questo passaggio tecnico e tutto sembra rinviato al 2013. È il caso, per esempio, dell'assessorato ai Beni culturali dove su 60 enti in attesa solo per sei è arrivato il primo passo verso l'incasso: Rises, Centro studi Isspe, fondazione Witaker, Officina di studi medievali, Prosam e Sege. Nel grande calderone dei contributi a pioggia e delle mance elettorali per sigle semiconosciute sono rimasti impigliati anche i fondi per enti di assistenza sociale come il Banco alimentare onlus, che pure ha già speso quanto promesso dalla Regione e ora è andato in crisi.

«TRASFORMA ITALIA». Anche i fascicoli sanitari e universitari saranno elettronici. Stanziati 200 milioni per sostenere la nascita di nuove imprese

Sì al decreto Sviluppo, ecco le novità

➤ Arrivano il documento digitale e l'obbligo per la pubblica amministrazione di acquistare per via telematica

Abolito il rinnovo tacito delle polizze assicurative. Dal 2014 commercianti e professionisti saranno tenuti ad accettare pagamenti con bancomat soltanto per importi minimi.

Renato Giglio Cacioppo
ROMA

●●● L'Italia va on-line. È questo lo scopo del decreto «Trasforma Italia», il provvedimento per lo Sviluppo approvato ieri in Consiglio dei ministri, e che prevede tra l'altro, un unico documento elettronico per carta di identità e tessera sanitaria, cartelle cliniche in rete, notifiche giudiziarie via internet, agevolazioni fiscali per la nascita di nuove imprese (le start up). Queste le misure principali.

La nuova carta d'identità elettronica. Il decreto legge prevede l'introduzione del documento digitale unificato, ovvero di un unico documento elettronico per la tessera sanitaria e la carta d'identità, che consentirà di accedere più facilmente a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione.

Anagrafe unificata. Decisa anche l'unificazione dell'anagrafe dei Comuni nell'Anagrafe



Nel decreto Sviluppo prevista una forte spinta nel segno dell'informatica

nazionale della popolazione residente, che consentirà il censimento continuo, aggiornato in tempo reale, della popolazione.

Acquisti e comunicazioni della Pa. Tutte le procedure per l'acquisto di beni e servizi da parte delle PA dovranno essere svolte esclusivamente per via te-

lematica. Anche le comunicazioni tra diverse amministrazioni, così come tra PA e privati, dovranno avvenire per via telematica.

Istruzione digitale. Arriva dal 2013-14 il fascicolo elettronico dello studente che raccoglierà tutti i documenti, gli atti e i dati relativi al percorso di stu-

di, consentendo la gestione informatizzata dell'intera carriera universitaria. Sempre dal 2013-2014, nelle scuole sarà possibile adottare libri di testo in versione solo digitale, oppure abbinata alla versione cartacea.

Sanità. Al via il fascicolo sanitario elettronico che conterrà

tutti i dati digitali di tipo sanitario del cittadino, raccogliendone l'intera storia clinica. Il fascicolo verrà aggiornato da diversi soggetti che, nell'ambito del servizio sanitario pubblico, prendono in cura gli assistiti.

Moneta elettronica. La Pa e i servizi pubblici dovranno sempre accettare pagamenti in formato elettronico, a prescindere dall'importo. Anche commercianti e professionisti saranno tenuti, dal 2014, ad accettare pagamenti con carta di debito (ad esempio, bancomat), per importi minimi ancora da definire.

Giustizia digitale. Nei procedimenti civili tutte le comunicazioni e notificazioni a cura delle verranno effettuate solo per via telematica, quando il destinatario ha un indirizzo di posta elettronica certificata, che gli avvocati dovranno obbligatoriamente avere. Ciò varrà anche per le notifiche nei processi penali ad esclusione che per l'imputato.

Nuove imprese. Il decreto contiene diverse misure e agevolazioni per favorire la nascita e la gestione di imprese innovative (startup), per le quali vengono messi a disposizione circa 200 milioni di euro. Una volta a regime, la norma impegnerà

110 milioni di euro ogni anno. Nelle prossime settimane, saranno stanziati ulteriori risorse per nuove imprese presenti nel Mezzogiorno. Il decreto definisce con esattezza i requisiti per considerare un'impresa start up, e a suo favore prevede, tra l'altro, oneri «azzerati» per l'avvio dell'impresa, contratti flessibili per le assunzioni, detrazioni per tre anni dall'Irpef del 19 per cento degli investimenti di privati nella start up, vantaggi fiscali per i pagamenti in stock option.

Infrastrutture. Introdotto un credito di imposta, fino al 50 per cento su Ires e Irap per la realizzazione di opere strategiche e di importo superiore a 500 milioni di euro.

Investimenti esteri. Arriva la figura degli «accompagnatori» che aiuteranno gli investitori interessati all'Italia a districarsi nelle regole favorendo così l'investimento. Nasce lo sportello unico per attrarre gli investimenti dall'estero.

Assicurazioni. Abolito il rinnovo tacito delle polizze assicurative. Inoltre le assicurazioni saranno obbligate ad avere un prodotto base così da rendere possibile il confronto da parte dei consumatori.

IL MAGLIOCCO. Dalla Regione 4,5 milioni. Chiesta una clausola che garantisca la possibilità di lasciare Comiso in mancanza di altri finanziamenti.

Aeroporto, arriva la bozza d'intesa con Enav

► Via libera su tutta la linea per i servizi di assistenza al volo. Il sindaco Alfano: «L'inchiesta non ci fermerà»

L'Enav ha trasmesso al comune di Comiso la bozza della convenzione per garantire i servizi di assistenza al volo nell'aeroporto Magliocco.

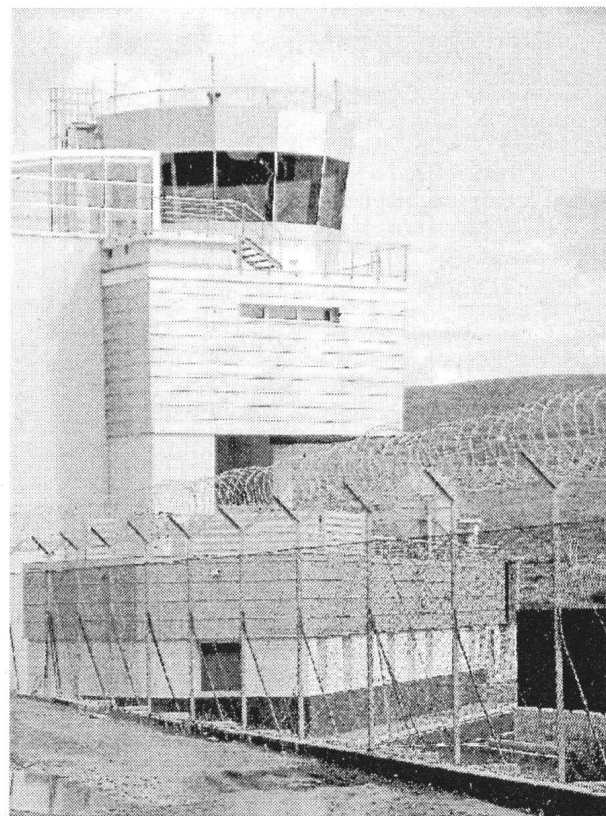
Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Fumata bianca. Dopo quasi due anni di attesa è arrivata da Roma la notizia desiderata. Alle 14 di ieri l'Enav ha trasmesso al comune di Comiso la bozza della convenzione per garantire i servizi di assistenza al volo nell'aeroporto Magliocco. Si su tutta la linea per le modalità con cui il servizio dovrà essere garantito, con le garanzie che l'Enav ha richiesto. Il pagamento viene garantito, per due anni, dalla regione siciliana, che ha stanziato 4,5 milioni di euro. L'Enav ha ottenuto una fideiussione che garantisca il pagamento, che diminuirà man mano che saranno effettuati i versamenti. L'Enav ha inoltre chiesto una clausola che garantisca la possibilità di lasciare Comiso se, dopo due anni, non doves-

sero essere reperite altre fonti di finanziamento. Il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano annuncia nel corso di una conferenza stampa la notizia già stata preannunciata in mattinata da una telefonata dell'ex ministro Matteoli. «L'amministratore delegato Massimo Garbini era pronto a firmare la convenzione anche sabato, ma non è possibile. La convenzione dovrà essere approvata dal Cda di Soaco e credo sia necessario un pronunciamento del consiglio comunale. Il 9 ottobre saremo a Roma, nella sede dell'Enav, con il presidente Rosario Dibennardo per mettere a punto gli ultimi dettagli. Spero che la convenzione si possa firmare a Comiso, o in Prefettura, per dare riconoscimento a chi ha sostenuto questa battaglia: innanzitutto il Prefetto, gli Stati generali, la Sac di Catania e la deputazione regionale, che ha sostenuto lo stanziamento di 4,5 milioni di euro per Comiso». Il presidente di Soaco, Dibennardo, ha aggiunto: «Anche Soaco fa un sacrificio, perché quei soldi dovevano servire per lo start up dell'aeroporto e

invece saranno utilizzati per l'assistenza al volo. Ora arriva la parte più difficile: i contratti con le compagnie aeree e gli ultimi adempimenti. Inoltre, noi continuiamo a chiedere l'inclusione nel Piano nazionale degli Aeroporti. Riteniamo sia un nostro diritto». Sullo sfondo, aleggiavano i timori che l'inchiesta avviata dalla procura di Ragusa per turbativa d'asta possa bloccare tutto. «Non lo temo - spiega Alfano -, credo che non possano esserci refluenze sul piano amministrativo. Questi sospetti c'erano già anni fa: perché l'indagine è partita solo ora? Noi, comunque, non possiamo attendere che la giustizia faccia il suo corso: l'aeroporto deve aprire. E' un'esigenza improrogabile per il territorio».

E sulla vicenda prende posizione anche il deputato nazionale Nino Minardo: «Ho avuto una fitta interlocuzione con i ministeri e con l'Enav. Mi è stato detto che tutto è pronto e mancano solo dettagli tecnici. Spero non siano nuovi problemi. Continueremo a monitorare tutti i passaggi perché tutto si risolva». (FC)



La torre di controllo dell'aeroporto di Comiso

LE INDAGINI IN CORSO

Gli sviluppi potrebbero bloccare tutto

●●● Il filone d'inchiesta avviato dalla Procura di Ragusa potrebbe bloccare l'aggiudicazione della gara dell'aeroporto di Comiso. Un timore che aleggia in città e che viene confermato dagli organi di polizia, proprio nel giorno in cui, da Roma, arrivano notizie positive, che spianano la strada verso l'apertura dello scalo. L'inchiesta, che la Procura ha affidato ai carabinieri, riguarda il lungo periodo che ha portato alla realizzazione dell'aeroporto, dal 1998-99, con l'arrivo dei profughi kosovari a Comiso e le prime promesse del governo, fino ai nostri giorni. Intanto, visti gli esiti positivi dall'Enav, è stata sospesa la manifestazione dell'11 ottobre a Roma, dal titolo «Voglio volare da Comiso», organizzata da Giacchi e Cirnigliaro, dell'ex Mpa. (FC)

REGIONE È arrivata l'attesa deroga del ministro Grilli che praticamente dà via libera a 600 milioni (saldo dei sospesi) e 300 per investimenti

Patto di stabilità, sbloccati i pagamenti

Nuove norme di attuazione in materia di credito e risparmio. Competenze regionali sulle banche

Michele Cimino
PALERMO

Ratificato dal ministro per l'Economia Vittorio Grilli l'accordo della Regione siciliana con la Ragioneria generale dello Stato per la deroga al patto di stabilità. Pertanto saranno sbloccati i 600 milioni di euro da destinare alla spesa e 300 milioni per impegni su investimenti futuri che la Regione aveva in cassa, ma non poteva toccare per via del patto di stabilità. "E' un ottimo risultato" ha commentato Armao, che per quindici giorni non ha dato tregua al ministro, ricordandogli, anche per iscritto, che numerose imprese, non potendo riscuotere i crediti dalla Regione rischiavano la chiusura e migliaia di dipendenti il posto di lavoro - che viene fuori da un negoziato serrato con il ministero dell'Economia e con la Ragioneria generale dello Stato e che ha riconosciuto le ragioni della Sicilia". "E' stato annunciato - ha aggiunto Armao - anche il prossimo sblocco di somme dovute alla Regione per il comparto sanitario per circa 200 milioni. Questi provvedimenti - ha spiegato - danno atto del percorso di risanamento e riduzione della spesa che la Regione siciliana ha portato avanti, porta avanti e dovrà continuare a portare avanti. Su questo solco, dopo la delibera sulla revisione della spesa, è stata emanata e inviata a tutti gli enti e società partecipate la direttiva che rende operativa la revisione. Siamo la prima regione d'Italia a dare piena attuazione alla spending review, contenendo i costi. Tuttavia, è necessario puntare agli investimenti". "Di quest'ultimo tema - ha proseguito Armao - ho parlato, anche nel ruolo di coordinatore della commissione affari comunitari e internazionali della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, con il ministro Barca, per tornare a chiedere che le spese per i fondi europei siano esclusi dal patto di stabilità e che anzi sia raddoppiata la quota di esenzione del cofinanziamento dei fondi europei". "Se ciò non dovesse avvenire - ha avvertito l'assessore - ci troveremmo costretti a scegliere tra l'assurda alternativa di perdere i fondi europei o sfiorare il patto di stabilità. Il governo della Regione, in questo caso, darà priorità all'impegno dei fondi europei. La deroga al patto, intanto, darà una prima risposta a questioni fondamen-

tali per le imprese, la scuola, le famiglie, gli enti locali".

Armao ha conseguito un doppio risultato positivo, che va ad aggiungersi alle sentenze della Corte costituzionale con cui, qualche mese addietro, in conseguenza di suoi ricorsi, è stato riconosciuto l'obbligo dello Stato a rispettare gli articoli 36 e 37 dello Statuto siciliano. Ieri, infatti, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo che detta le nuove norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di credito e risparmio. "E' un provvedimento - ha spiegato Armao - di portata storica che, dopo sessant'anni (il testo precedente risaliva infatti al 1952) attribuisce alla Sicilia strumenti normativi moderni e coerenti con l'ordinamento europeo". "Il testo, che scaturisce dalla collaborazione tra la Regione e la Banca d'Italia - ha sottolineato - regola le competenze regionali sulle banche, a partire dall'avvenuto riconoscimento dell'"Osservatorio regionale sul credito" (che è diventato un riferimento anche per il legislatore statale, che lo ha recentemente introdotto a livello nazionale), il cui compito è quello di monitorare le condizioni bancarie praticate in Sicilia a famiglie e imprese, adottando iniziative conseguenziali nel confronto costante con il sistema bancario regionale".

Su altro fronte regionale, quello elettorale, ieri l'Ufficio circoscrizionale centrale regionale di Palermo ha riammesso la lista provinciale di "Rivoluzione Siciliana" di Agrigento. Il provvedimento è stato emesso ieri pomeriggio ed è stato notificato al delegato di lista Ignazio Bonfigliore.

«Le motivazioni che sono state fatte presenti con il nostro ricorso ci hanno dato ragione - ha dichiarato Cateno De Luca - adesso anche Agrigento avrà la possibilità di votare per i candidati e per la lista di Rivoluzione Siciliana e per il proprio candidato alla Presidenza De Luca».

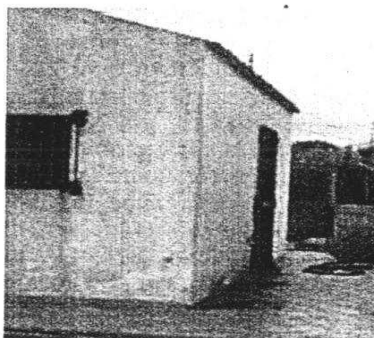


L'Ufficio centrale ha riammesso ad Agrigento la lista di Cateno De Luca

'MODICA La casa sulla spiaggia è intestata alla moglie **Abusivismo, sentito maresciallo Gdf sulla villetta del governatore a Cirica**

Antonio Di Raimondo
MODICA

La villetta sulla spiaggia di Cirica intestata a Saveria Grosso, moglie del presidente della Regione Raffaele Lombardo, è abusiva o no? Su questo interrogativo è stata incentrata la prima udienza, tenutasi ieri mattina, del processo che vede imputata la Grosso, il direttore dei lavori di ristrutturazione della casa e il legale rappresentante della ditta che li ha eseguiti, rispettivamente Alberto Miceli e Giuseppe Presti. Tra i teste escussi anche il maresciallo della Guardia di finanza di Pozzallo, che, all'epoca, effettuò gli accertamenti. Lo stesso militare ha dichiarato in aula che la documentazione era sostanzialmente a posto e che la casa,



La casa di Lombardo a Cirica

benché non in condizioni ottimali, non era equiparabile ad un rudere, come invece emerso in un secondo tempo a seguito di una perizia. In altri termini la villetta poteva ottenere la concessione edilizia, dal momento che non si trattava di un rudere, per

essere quindi ristrutturata. La casa, edificata a meno di 120 metri dalla battigia, limite minimo consentito dalla legge, si estende su 70 metri quadri. Il maresciallo ha risposto per oltre mezz'ora alle domande del pm Gaetano Scollo e dall'avvocato Salvatore Poidomani, difensore della Grosso. Nella vicenda è coinvolta, in un altro filone parallelo che dovrebbe essere unificato, anche la ex soprintendente di Ragusa Vera Greco, per la quale era stato chiesto il rinvio a giudizio. La medesima richiesta era stata avanzata anche per un dirigente della soprintendenza, Calogero Rizzuto, e per un dirigente del comune di Ispica, Giuseppe Caschetto. Tutti sono accusati di abuso d'ufficio. Prossima udienza il 29 gennaio. « (a.d.r.)

TRASPORTI A pagare sarà la Regione che ha stanziato 4 mln **Aeroporto di Comiso, sì dell'Enav** **Uomini radar pronti nello scalo**

Antonio Brancato
COMISO

Disco verde dell'Enav all'apertura dell'aeroporto. L'Ente nazionale di assistenza al volo è pronto a sottoscrivere la convenzione che assicura per i primi due anni di attività la presenza degli uomini radar nello scalo comisano. A pagare sarà la Regione che ha stanziato allo scopo quattro milioni e mezzo, già trasferiti nelle casse del Comune proprietario della struttura. A partire dal terzo anno l'Ente nazionale di assistenza al volo potrà lasciare Comiso se la società di gestione non offrirà garanzie sufficienti circa la copertura dei costi del servizio. Il sì dell'Enav è stato comunicato ufficialmente al sindaco Giuseppe Alfano nella tar-

da mattinata di ieri via fax e confermato da una telefonata del presidente dell'Enac Vito Riggio. L'Enav era anzi disposta a formalizzare l'accordo già domani, sennonché la convenzione deve essere approvata anche da Soaco e probabilmente anche dal Consiglio comunale (si tratta però di pure prese d'atto), per cui la firma slitterà di qualche giorno. Fra le clausole anche una fidejussione scalare a garanzia del credito dell'Enav. «I nostri sforzi sono stati finalmente premiati - commenta il sindaco Alfano - . Non c'era motivo di tenere chiusa una struttura che può e deve dare un contributo fondamentale alla crescita economica della Sicilia sud orientale. Un grazie di cuore va anche al prefetto Giovanna Cagliostro e al viceministro

dell'Economia Gianfranco Polillo il cui intervento è stato probabilmente decisivo».

Alfano si è detto convinto poi che l'inchiesta della Procura della Repubblica sulla procedura di scelta del socio privato di Soaco non interferirà con l'apertura del Magliocco. «Sono fiducioso perché non penso che un magistrato possa bloccare una struttura così importate perché c'è un'inchiesta in corso. Inoltre il raggruppamento di imprese perdente, a suo tempo non presentò ricorso».

Ma quando sarà possibile volare da Comiso? I vertici di Soaco stanno cercando di bruciare le tappe. Le trattative con Ryanair e Alitalia sono a buon punto, per cui fra cinque-sei mesi, quindi a marzo del 2013, l'aeroporto potrebbe diventare operativo. ◀